



IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- APPALTI E ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NEWS DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- EVENTI/STUDI/REPORT

“COMPETITIVE COMPASS UE”

Il 2025 inizia con la presentazione da parte della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen del Competitiveness Compass (la Bussola della competitività europea) che rappresenta la prima importante iniziativa del suo nuovo mandato, come dalla stessa dichiarato *“l'Unione Europea ha tutti gli strumenti per eccellere nella competizione globale, ma deve agire con urgenza per superare le proprie debolezze strutturali”*.

Il piano si basa sulle raccomandazioni del Report Draghi sulla competitività europea, commissionato dall'esecutivo UE all'ex premier italiano: i tre pilastri della strategia sono innovazione, decarbonizzazione e sicurezza.

Secondo la Presidente della Commissione Europea *“L'Europa ha tutto ciò che serve per avere successo nella corsa verso il vertice”*, e nel suo discorso di presentazione del Competitiveness Compass - tenutosi lo scorso 29 gennaio 2025 - ha sottolineato i punti di forza del continente: una solida base manifatturiera e industriale, una forza lavoro altamente qualificata, un mercato unico continentale e il primato nel commercio globale.

Diversi sono i temi in discussione attualmente a livello europeo, tra cui la revisione della Direttiva quadro rifiuti, Tassonomia, nuovo Circular Economy Act e ETS su cui il nuovo approccio verrà messo alla prova.

Aderente a:



RENTRI

A metà gennaio 2025 Assoambiente, unitamente ad Utilitalia, ha nuovamente scritto al Capo Dipartimento e al Direttore Generale del MASE per sollecitare riscontro formale su quesiti, anche legati all'iscrizione al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti e a varie criticità operative su cui, ancorché ci sia stato un utile confronto con gli stessi uffici del Ministero ad inizio dicembre 2024, non era stato ancora fornito un indirizzo operativo da condividere con gli associati (giunto in seguito il 6 febbraio 2025) per consentire loro di avviare correttamente le attività legate al nuovo sistema di tracciabilità.

Nel contempo le Associazioni, oltre alla richiesta di ampliamento temporale della finestra di iscrizione per il primo scaglione di soggetti (termina il 13 febbraio 2025), promosso nell'ambito della conversione in legge del DL Ambiente (purtroppo non andato a buon fine), nei giorni scorsi sono intervenute nell'ambito dei lavori parlamentari per la conversione in legge del DL proroga termini. La richiesta avanzata, questa volta è diretta ad ottenere una proroga di 180 giorni all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 258 del D.lgs. n. 152/2006 per mancata o incompleta trasmissione al RENTRI dei dati dei registri di carico e scarico, da parte degli operatori che, per primi, si interfacceranno con lo stesso attraverso sistemi gestionali: ciò al fine di "accompagnare" quelle prime imprese che dovranno adempiere alle proprie scritture ambientali servendosi di un'architettura normativa, procedurale e informatica nuova e, peraltro, non è ancora definita in tutti i suoi dettagli.

Al fine di potenziare l'intervento a sostegno degli emendamenti presentati in Parlamento, in particolare quello mirato ad ottenere una sospensione delle sanzioni per i primi 180 giorni di applicazione del nuovo sistema di tracciabilità, i Presidenti di Assoambiente e Utilitalia hanno anche scritto lo scorso 30 gennaio 2025 anche al Ministro Pichetto Fratin del MASE.

* * * * *

REGOLAMENTAZIONE OMNIBUS – INVIATA NOTA ASSOCIATIVA AL MASE 17.12.2024

A seguito della comunicazione della Commissione Europea in cui ha manifestato la volontà di consolidare in una regolamentazione Omnibus la Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD), il Regolamento sulla tassonomia dell'UE e la Direttiva sulla due diligence sulla sostenibilità aziendale (CS3D), il

MASE ha avviato una consultazione che si è conclusa lo scorso 17 dicembre 2024.

A tal proposito Assoambiente ha richiesto contributi ai propri associati ed ha provveduto ad inviare la propria posizione, in cui ha espresso il proprio consenso ad un allineamento ed una semplificazione delle norme suddette. Ha posto inoltre particolare attenzione sulla necessità di favorire una maggiore integrazione tra obiettivi climatici e diritti umani e soprattutto sulla necessità di chiarire, cogliendo l'occasione dell'unificazione delle norme sulla finanza sostenibile, i punti relativi al tema dell'incenerimento dei rifiuti per evitare che questo, se fatto in linea con la gerarchia dei rifiuti, venga ingiustamente penalizzato, ostacolando così investimenti in tecnologie di recupero energetico che contribuiscono agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 347 dell'11.12.2024]

* * * * *

SINGLE MARKET STRATEGY 2025 – CONTRIBUTO ASSOCIATIVO PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica finalizzata alla predisposizione della Strategia per il mercato unico 2025, attesa nei prossimi mesi.

Attraverso la consultazione la Commissione mira a raccogliere informazioni sull'attuale funzionamento del mercato interno, in particolare per quanto riguarda gli ostacoli alla libera circolazione di beni e servizi nel mercato unico, e ai possibili modi per risolverli, alle sfide normative e amministrative e alle possibili misure politiche per affrontarle, e alla governance orizzontale del mercato unico e all'applicazione delle sue norme, con eventuali iniziative per migliorarle. Particolare attenzione sarà rivolta alla prospettiva delle PMI.

A riguardo Assoambiente ha chiesto un feedback ai propri soci e ha inviato il proprio contributo alla bozza di testo predisposta da FEAD, evidenziando il tema delle carenze rispetto ad un mercato unico per l'economia circolare.

* * * * *

AUDIZIONE UNIRAU IN VIII Camera SU EPR TESSILI - 14.1.2025

Il 14 gennaio 2025 il Presidente di UNIRAU, Andrea Fluttero, è stato audito informalmente dalla Commissione Ambiente della Camera sulle tematiche concernenti i regimi di responsabilità

estesa del produttore nella gestione dei rifiuti nel settore tessile.

Il Presidente Fluttero ha presentato una panoramica sulla gestione della frazione tessile dei rifiuti urbani, rappresentata dai codici CER 200110 (abbigliamento e accessori) e 200111 (prodotti tessili per la casa come lenzuola, asciugamani, federe). Ha evidenziato come questa raccolta differenziata, svolta su base volontaria da decenni, abbia raggiunto un volume annuale di **170.000 tonnellate**, sottolineando che si tratta di materiali molto eterogenei, spesso composti da più elementi (cerniere, bottoni, imbottiture), il che rende complesso il riciclo. Ha chiarito un punto essenziale: **non bisogna confondere la raccolta differenziata di rifiuti tessili urbani con la donazione di abiti usati**. Quest'ultima è regolata dall'articolo 14 della legge contro lo spreco alimentare (Legge GAD) ed è esente dagli obblighi previsti dal codice ambientale. Tuttavia, la raccolta differenziata dei rifiuti tessili, di cui si discute, rientra pienamente nelle normative sui rifiuti. Ha poi spiegato che a livello europeo è in corso una revisione della **Direttiva Rifiuti**, attualmente in fase di trilogia, che dovrebbe concludersi a breve. Questa revisione introduce due temi principali:

- la gestione dei **rifiuti organici**
- la gestione dei **rifiuti tessili**, con la raccomandazione di adottare **regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR)**.

L'Italia, in vista di questa revisione, sta già lavorando alla stesura di un **decreto nazionale per l'istituzione di un regime EPR**. Proprio ieri, UNIRAU ha partecipato a un incontro al Ministero dell'Ambiente insieme ad altre associazioni (ANCI, Utilitalia, rappresentanti dell'industria, dell'artigianato e della grande distribuzione) per contribuire alla definizione della bozza di decreto.

Ha sottolineato come le **cooperative sociali** che si occupano della raccolta e le aziende che operano nella selezione abbiano maturato importanti competenze nel corso degli anni, pur senza il sostegno di un ecocontributo. L'introduzione del regime di EPR, attraverso la creazione di consorzi di produttori che potranno incassare l'ecocontributo, consentirà di **ottimizzare e migliorare ulteriormente** il sistema attuale.

Lo scenario futuro prevede un aumento delle quantità di rifiuti tessili raccolti in tutta Europa. Tuttavia, Fluttero ha messo in guardia sul fatto che gli **sbocchi di mercato per il riuso** – oggi predominante rispetto al riciclo – non sono illimitati. Questo rischio di saturazione potrebbe

portare il settore in crisi, con **difficoltà nel collocare sul mercato i materiali raccolti**.

Per evitare criticità, sarà fondamentale agire in modo **coordinato a livello europeo**, affinché non ci siano disallineamenti tra le normative nazionali e quelle europee che potrebbero mettere in difficoltà i sistemi nazionali di gestione dei rifiuti tessili.

* * * * *

TAVOLI MASE CONFRONTO FILIERE RICICLO

Diversi i Tavoli di confronto avviati presso il MASE in relazione alle Filiere del riciclo:

- **8.1.2025** incontro con **ANPAR/Assoambiente** per un confronto sui quesiti posti dall'Associazione in relazione alle disposizioni del DM 28 giugno 2024 n. 127 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006".
- **17.1.2025** incontro Filiera tessile, tra cui **UNIRAU/Assoambiente** sullo Schema di decreto ex art. 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 recante istituzione del regime di responsabilità estesa del produttore per il settore tessile. Incontro finalizzato a proseguire l'iter istruttorio relativo all'adozione del decreto che istituisce il regime di responsabilità estesa del produttore nella filiera del tessile, sono convocati i soggetti in indirizzo per un incontro rivolto all'approfondimento di alcuni aspetti del riferito schema di decreto.
A seguito dell'incontro al MASE, la Filiera si è riunita con l'obiettivo di trovare una posizione condivisa in materia da sottoporre al MASE.
Il 31.1.2025 UNIRAU ha trasmesso al MASE le proprie osservazioni in merito allo schema di decreto e una nota che illustra il funzionamento della Filiera.
- **31.1.2025** incontro MASE sullo Schema Regolamento UE relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso (ELV) a cui ha partecipato anche **ADA**.

[\(v. approfondimenti nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"\)](#);

* * * * *

CONSULTAZIONE BONIFICHE - 31.1.2025

Lo scorso dicembre 2024 il MASE ha avviato consultazione per la modifica degli allegati alle norme in materia di bonifica dei siti inquinati (art. 264, comma 2-bis, D.lgs. n. 152/2006 che disciplina la procedura per le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di bonifica dei siti inquinati).

Assoambiente ha inviato il proprio contributo il 31 gennaio 2025 evidenziando non solo esigenza di rispondere alle difficoltà tecniche e di costo legate a queste attività ma anche un approccio diverso nella valutazione dei parametri tabellari con l'utilizzo dei criteri di integrazione ponderata quale principio basilare per la valutazione della conformità chimica, in conformità a quanto già introdotto dal Decreto 15 luglio 2016, n. 173.

* * * * *

CONSULTAZIONE VAS PNIEC - 3.2.2025

Lo scorso 20 dicembre 2024 il MASE ha avviato una consultazione su VAS PNIEC.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni con l'obiettivo di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio nazionale, attraverso cinque linee di intervento integrate: decarbonizzazione, efficienza e sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

Il 3.2.2025 Assoambiente ha trasmesso il proprio contributo al MASE sottolineando che l'efficacia del previsto percorso di decarbonizzazione, da realizzarsi attraverso innovazione tecnologica e soprattutto discontinuità per quanto riguarda le soluzioni da adottare, dovrebbe tener conto dell'apporto energetico da parte dei rifiuti. A riguardo servirebbe la definizione di un contesto prospettico (recupero di materiali e valorizzazione energetica), considerato anche l'attuale quadro normativo in materia.

* * * * *

Per essere sempre aggiornati
<https://assoambiente.org>



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente e altre utili informazioni



ARERA - ADOTTATO LO SCHEMA TIPO DI BANDO DI GARA - APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2026

L'ARERA ha pubblicato la **Delibera 596/2024/R/RIF** con cui è stato approvato lo schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (o singoli servizi).

Lo schema tipo di bando di gara si applicherà alle procedure a evidenza pubblica che siano avviate a far data dal 1° gennaio 2026.

Come anticipato nelle consultazioni in materia, lo schema di bando tipo si concentra sui contenuti minimi regolatori dei bandi di gara, che trovano applicazione alle procedure a evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli operatori che, all'esito della gara, si configurino come "gestore integrato" o "gestore" del servizio rifiuti secondo le definizioni contenute nella metodologia tariffaria pro tempore vigente.

Lo schema di ARERA riguarda solo gli elementi del bando di gara che appaiono idonei a riflettere le peculiarità tecniche, economiche e industriali del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Alla luce della necessità di garantire un efficace coordinamento tra regolazione tariffaria pro tempore vigente e lo schema tipo del bando di gara, la disciplina dei documenti di gara (PEFA di gara e PEFA di offerta) troverà compimento nel corso del 2025, anno in cui verranno fatti gli ulteriori approfondimenti per l'adozione della metodologia tariffaria per il terzo periodo regolatorio (MTR-3).

Considera l'importanza e l'impatto dello schema di bando di gara l'Autorità prevederà l'organizzazione di specifiche riunioni del Tavolo tecnico permanente con Regioni e Autonomie locali e focus group con gli stakeholders, anche in ordine ai profili più rilevanti di coordinamento con la disciplina generale sui contratti pubblici.

In materia è attivo il protocollo d'intesa tra le principali organizzazioni di rappresentanza

delle imprese insieme con ANCI e ANEA con l'obiettivo di definire incontri tecnici e lo sviluppo di linee guida condivise per l'applicazione della regolazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 6 del 0901.2025]

ARERA – AVVIO DEL SISTEMA DI TUTELE PER LE UTENZE

L'ARERA ha approvato la **delibera 574/2024/E/RIF** con cui estende al settore rifiuti alcuni meccanismi di tutela degli utenti già previsti per i settori idrico ed elettrico.

La delibera implementa gradualmente nel settore dei rifiuti urbani i "servizi di contact center" (risposte a chiamate di imprese e cittadini, richieste di informazioni e segnalazioni scritte) e della "risoluzione di problematiche e controversie", a valle del reclamo effettuato dall'utente nei confronti del gestore del servizio rifiuti.

Più in particolare:

- a partire **da aprile 2025** saranno estesi al settore dei rifiuti i servizi, erogati dallo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, di contact center, segnalazioni, Help desk per gli sportelli accreditati delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria;
- per almeno un biennio a decorrere **dal 1° ottobre 2025** e, comunque, fino a successivo provvedimento dell'Autorità, l'utente del settore dei rifiuti, in caso di mancata soluzione della problematica per mezzo del reclamo al gestore, possa scegliere, in alternativa, se inviare allo Sportello un reclamo di seconda istanza o attivare il Servizio Conciliazione.

ARERA ricorda nel provvedimento che con riferimento ai servizi descritti il gestore del settore dei rifiuti sia da intendersi come il gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani o, in caso di gestione non integrata, il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti di cui all'articolo 2, comma 2.2, lettera a), del TQRIF, ovvero il gestore individuato in deroga dall'Ente territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 2, comma 2.4, del medesimo TQRIF.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 11 del 13.01.2025]

TQRIF ARERA - COMUNICAZIONE ALL'AUTORITÀ DEI DATI DI QUALITÀ CONTRATTUALE E TECNICA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI RELATIVI ALL'ANNO 2024

A partire **dal 3 febbraio 2025** è aperta la raccolta dati in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani relativa all'anno 2024, che consente ai soggetti interessati di adempiere agli obblighi di comunicazione all'Autorità, previsti dall'articolo 58 del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF).

I soggetti tenuti alla compilazione della suddetta raccolta dati sono i Gestori che al 31 dicembre 2024 svolgevano almeno una tra le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento e lavaggio strade e gestione tariffe e rapporto con gli utenti, ivi inclusi i Comuni che le gestiscono in economia, come dichiarate in Anagrafica Operatori.

L'invio dei dati e delle informazioni deve avvenire tramite l'apposita piattaforma on line non oltre il 31 marzo 2025. Non sono ammissibili dati forniti su supporti differenti.

La piattaforma telematica per l'edizione 2024 prevede l'invio da parte del Gestore dei dati attraverso la compilazione, per ciascun ambito tariffario in cui opera, delle seguenti maschere web, contenenti:

- **"Dichiarazione Schema Regolatorio"**: lo schema regolatorio adottato dall'Ente territorialmente competente ai sensi dell'articolo 3.1 del TQRIF, ivi incluse eventuali variazioni (standard non applicati e/o standard ulteriori e/o migliorativi);
- **"Compilazione Raccolta Dati"**: il numero di utenze domestiche e non domestiche al 31 dicembre 2024, nonché i dati registrati – ove previsti – relativi agli indicatori di qualità;
- **"Relazione attestante il rispetto degli obblighi di servizio e casistiche particolari"**: l'ottemperanza agli obblighi di servizio, esclusivamente mediante apposito modello scaricabile dalla piattaforma (Relazione in formato Excel, non modificabile); a tal proposito, si evidenzia che tale maschera sostituisce la sezione precedentemente denominata "Dichiarazione di veridicità e Relazione".

[Accesso alle raccolte](#)

Si ricorda che i soggetti interessati possono accedere alla piattaforma on line e provvedere alla trasmissione dei dati e delle informazioni richiesti solo previo accreditamento presso l'Anagrafica Operatori e adempimento agli obblighi di comunicazione per l'implementazione dell'Anagrafica Territoriale Rifiuti ([ATRIF](#)) di cui alla deliberazione [263/2023/E/rif](#).

Per informazioni e supporto di tipo tecnico è possibile contattare il numero verde ARERA 800707337.

FOCUS IMPUGNATIVE PEF ARERA E NATURA DELLE DETERMINAZIONI DELL'EGATO

Il Consiglio di Stato con sentenza 4448/2024 ha affermato importanti principi in tema di **impugnative giurisdizionali da parte dei gestori dei PEF approvati dagli EGATO**.

Come noto in base al Metodo tariffario dell'ARERA il gestore predispone il piano economico finanziario, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente, dal quale esso deve essere validato. Ove la procedura di validazione abbia esito positivo, l'Ente territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti.

Infine l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. L'MTR stabilisce infine che "Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente".

In sintesi, per il Consiglio di Stato:

- Sebbene l'approvazione del PEF da parte dell'EGATO determini tariffe immediatamente applicabili, in attesa del pronunciamento/validazione dell'ARERA gli atti dell'EGATO non sono immediatamente impugnabili, in quanto atti endoprocedimentali.
- L'immediata impugnabilità di un provvedimento dell'EGATO è possibile solo con riferimento ad aspetti rispetto i quali l'ARERA non potrebbe esercitare i

propri poteri di modifica, ovvero esercitare un controllo attivo sui PEF.

- Qualora si voglia contestare la delibera di approvazione finale del PEF da parte di ARERA che prescrive all'AGATO un recupero di costi ritenuti non ammissibili, è onere del gestore impugnare subito e preliminarmente la delibera dell'Autorità. La mancata impugnazione della delibera approvativa dell'Autorità determina l'inammissibilità del ricorso su ogni delibera dell'AGATO consequenziale.
- Qualora manchi l'approvazione da parte di ARERA del PEF validato dall'ente competente, trattandosi di una evenienza patologica, i soggetti interessati possono reagire con i rimedi contro il silenzio inadempimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 342 del 10.12.2024]

* * * * *

CODICE APPALTI - CORRETTIVO

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 305 del 31 dicembre 2024, supplemento ordinario n. 45, è stato pubblicato il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, che **integra e corregge** il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023).

Il decreto è entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ossia il 31 dicembre 2024.

Gli ambiti di intervento del decreto correttivo, come annunciato più volte dal MIT, sono stati riassunti dalla Relazione illustrativa in dieci macrotemi:

- Equo compenso
- Tutele lavoristiche
- Digitalizzazione
- Qualificazione delle stazioni appaltanti
- Revisione prezzi
- Consorzi
- Tutela della Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMIP)
- Fase esecutiva del contratto di appalto
- Partenariato pubblico privato
- Collegi Consultivi Tecnici (CCT)

La *ratio* ispiratrice del provvedimento è da rinvenire prioritariamente **nell'esigenza di chiarire, specificare e attuare alcune disposizioni che presentavano criticità applicative, con particolare riferimento agli allegati**, in modo da agevolare il rilancio strutturale degli investimenti pubblici anche nella fase post PNRR, coerentemente con le

prospettive e i tempi di un bilancio strutturale. Alcune delle principali novità:

– Viene introdotta una nuova disciplina per l'individuazione del CCNL (da riportare anche nella decisione di contrarre per gli affidamenti diretti) e la valutazione di equivalenza del diverso CCNL indicato dal concorrente (art. 11 e nuovo Allegato I.01);

– Nuova disciplina sulla revisione prezzi (art. 60 e nuovo Allegato II.2bis): negli appalti di lavori la revisione opera nel caso di variazioni superiori al 3% del valore complessivo e nella misura del 90% della parte eccedente; negli appalti di servizi e forniture opera invece nel caso di variazioni superiori al 5% e nella misura dell'80% della parte eccedente;

– Novità anche sui consorzi (art. 67): per gli appalti di servizi e forniture, i requisiti di capacità tecnica e finanziaria sono computati cumulativamente in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate;

– Soppresso il "rating di impresa" (con integrale abrogazione dell'art. 109, in ragione "delle forti criticità legate al funzionamento di un simile sistema, in punto di coordinamento con il principio di libera circolazione e con il principio di concorrenza, ben potendo il requisito reputazionale sconfinare in un ostacolo all'ingresso nel mercato di nuovi operatori economici ovvero creare indebite situazioni di vantaggio per operatori commerciali di dimensioni maggiori e capaci, pertanto, anche di ottenere valutazioni prestazionali positive");

– I contratti di subappalto sono stipulati, in misura non inferiore al venti per cento delle prestazioni subappaltabili, con piccole e medie imprese (gli operatori economici possono tuttavia indicare nella propria offerta una diversa soglia di affidamento delle prestazioni subappaltabili alle piccole e medie imprese per ragioni legate all'oggetto o alle caratteristiche delle prestazioni o al mercato di riferimento); nei contratti di sub-appalto o nei sub-contratti comunicati alla stazione appaltante è obbligatorio l'inserimento di clausole di revisione prezzi riferite alle prestazioni o lavorazioni oggetto del sub-appalto o del sub-contratto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 60 e in coerenza all'Allegato II-2-bis;

* * * * *

AVVIO REVISIONE BANDO TIPO ANAC

Con Comunicato del Presidente ANAC del 14 gennaio 2025, si è reso noto che è in via di predisposizione il Bando-tipo n.1 rivisto alla luce del correttivo al Codice degli Appalti.

Nel Comunicato l'Autorità indica anche come comportarsi in attesa del bando tipo n.1/2023 rettificato, indicando che "Il quadro normativo di riferimento ha subito significative modifiche a seguito dell'entrata in vigore, in data 31 dicembre 2024, del 'decreto correttivo', che ha novellato diverse disposizioni del codice dei contratti pubblici richiamate dal Bando-tipo n. 1/2023".

Pertanto **"Con la massima tempestività, verrà messo a disposizione degli utenti lo strumento aggiornato alle più recenti modifiche normative"**.

Viene quindi segnalato che "Nel caso in cui le sopravvenute modifiche o integrazioni normative incidano su una clausola del Bando-tipo, la stessa dovrà intendersi sostituita dalle nuove disposizioni, nelle more dell'aggiornamento del Bando-tipo medesimo. In tal caso, sarà sufficiente giustificare la disapplicazione della clausola del Bando-tipo facendo riferimento alla sopravvenuta disposizione del "decreto correttivo" applicabile al suo posto nel caso di specie".

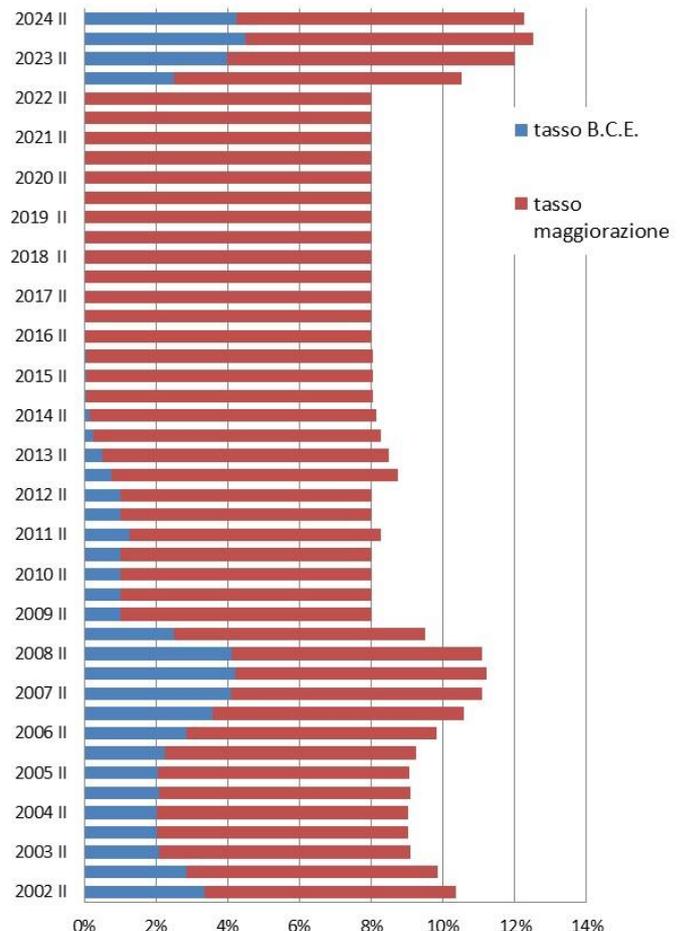
SAGGIO INTERESSI 2025

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con proprio comunicato recante "Saggio degli interessi da applicare a favore del creditore nei casi di ritardo dei pagamenti nelle transazioni commerciali" (G.U. 176 del 29 luglio 2024) ha stabilito che, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.lgs. n. 231/2002, come modificato dalla lettera e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.lgs. n. 192/2012, **per il periodo 1 luglio– 31 dicembre 2024 il tasso di riferimento è pari al 4,25%**.

Il saggio di interesse di mora per il 2° semestre 2020, inclusa la maggiorazione prevista, è pari quindi all' 8,00%.

Queste disposizioni si applicano a tutti i pagamenti effettuati a titolo di corrispettivo in una transazione commerciale (che comporta la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo) tra imprese o tra queste e la pubblica amministrazione. Sono inclusi gli appalti di forniture o di servizi.

Di seguito viene riportato l'andamento del tasso di interessi dal 2002 ad oggi:





RINNOVO CCNL SERVIZI AMBIENTALI – INVIO PIATTAFORME SINDACALI

Il 14 ottobre 2024 FP-CGIL, UILTRASPORTI e FIADEL hanno inviato a tutte le Associazioni datoriali stipulanti il CCNL 18 maggio 2022 la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto, in scadenza al 31 dicembre 2024.

Interrompendo una lunga tradizione di unitarietà contrattuale nel settore, quindi, le piattaforme per il rinnovo del CCNL sono due: il 31 ottobre 2024 è infatti pervenuto analogo documento anche da parte di FIT-CISL.

Le Associazioni Datoriali hanno quindi unitariamente riscontrato, con comunicazione del 4 novembre 2024, come previsto dall'articolo 2, paragrafo "A", comma 4, del CCNL, il ricevimento delle piattaforme sindacali.

In attuazione delle procedure di rinnovo contrattuale contenute nel CCNL (articolo 2, paragrafo "A", comma 5), quindi, "durante i sei mesi antecedenti e nel mese successivo alla scadenza del CCNL, e comunque per un periodo complessivamente pari a sette mesi dalla data di presentazione delle proposte di rinnovo se successive, le parti stipulanti non assumono iniziative unilaterali né procedono ad azioni dirette".

L'avvio del confronto per il rinnovo del contratto collettivo è programmato per la seconda metà del mese di febbraio 2025.

* * * * *

PROTOCOLLO GIUBILEO 2025 – REGOLE DI SVOLGIMENTO DEL CONFLITTO SUL TERRITORIO DI ROMA

Il 19 novembre 2024 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa Giubileo 2025 in materia di regole di svolgimento del conflitto presso la sede della Commissione di Garanzia per il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il confronto, avviato dalla Commissione, era finalizzato a limitare le possibilità di sciopero sul territorio di Roma in concomitanza con specifici eventi nell'ambito del Giubileo 2025 (24 dicembre 2024 – 6 gennaio 2026) in settori strategici come i trasporti pubblici, la sanità, la sicurezza pubblica e l'igiene urbana.

Hanno partecipato agli incontri presso la sede della Commissione, tra gli altri, le Associazioni Datoriali (tra cui tutte quelle del settore servizi ambientali), mentre per le Organizzazioni Sindacali hanno partecipato le Strutture Confederali, oltre a Soggetti Istituzionali come la Presidenza del Consiglio, il Comune di Roma, i Ministeri dei Trasporti, della Salute e dell'Interno.

Il 19 novembre il Protocollo è stato sottoscritto da tutti i soggetti, con l'eccezione della CGIL (oltre ad altri sindacati minori non confederali): in sostanza, e per quanto di interesse, il Protocollo prevede un ampliamento delle "franchigie", ovvero dei periodi in cui non è consentito, ai sensi della legge n. 146/1990, proclamare iniziative di astensione dal lavoro.

Tali franchigie, ulteriori rispetto a quelle previste nell'Accordo per il settore dei servizi ambientali sottoscritto il 1° marzo 2001, coprono periodi in cui, come detto, sono programmati a Roma eventi straordinari connessi con il Giubileo: ad esempio il Giubileo degli ammalati (4-7 aprile 2025), il Giubileo dei lavoratori (30 aprile – 5 maggio 2025), il Giubileo dei giovani (27 luglio – 5 agosto 2025), e così via.

Da segnalare che in diversi casi le franchigie previste nel Protocollo sono già considerate tali nell'Accordo di settore sopra citato (ad esempio, come noto, nel periodo 15 luglio – 31 agosto oppure nella "giornata precedente e quella seguente un giorno festivo infrasettimanale non lavorato", vedi articolo 5 dell'Accordo 1° marzo 2001).

Le Organizzazioni Sindacali firmatarie si sono impegnate quindi a non effettuare scioperi nelle date indicate, mentre dal canto loro le aziende e le Amministrazioni erogatrici dei servizi si impegnano "a non intraprendere azioni unilaterali e a porre in essere ogni

possibile iniziativa per la prevenzione dei conflitti”.

Il Protocollo è stato valutato idoneo dalla Commissione di Garanzia con la delibera n. 24/407 del 3 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera “a” della legge n. 146/1990, ai fini della sua “efficacia generale”: ciò al fine di rendere valido “erga omnes” il Protocollo.

In sostanza, per quanto riguarda il settore rifiuti e igiene urbana, il Protocollo riguarda ovviamente solo le aziende operanti su Roma, e come conseguenza determinerà, a partire dal mese di aprile e fino ad agosto 2025 compreso, notevoli limitazioni per le Organizzazioni Sindacali nell'individuare giornate utili per la proclamazione di scioperi, considerando che già l'Accordo 1 marzo 2001 prevede ampie franchigie, e considerato altresì che il principio della “rarefazione oggettiva” consente la proclamazione dello sciopero solo tre giorni dopo che è terminato il precedente, con preavviso di dieci giorni decorrente da tale data (articolo 4 dell'Accordo 1 marzo 2001).

SAVE THE DATE



Seminario **“Il futuro di Previambiente tra continuità e innovazione” – Riccione, 25-26 febbraio 2025**

Come ogni anno, il Fondo Previambiente organizza un momento di formazione e comunicazione indirizzata principalmente agli iscritti e alle Fonti Istitutive del Fondo stesso.

Tra i relatori del Seminario vi saranno, come di consueto, esperti previdenziali nonché di gestione finanziaria e amministrativa dei Fondi Pensione.

Ciascuna Fonte istitutiva avrà a disposizione 40 posti: si invitano quindi coloro che fossero interessati a partecipare all'iniziativa, a **comunicarlo** all'indirizzo di posta elettronica d.miccoli@fise.org **entro il prossimo 14 febbraio**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 35 del 30.01.2025]



Regolamentazione
tecnica



FOCUS MASE

Diversi i temi su cui il MASE ha avviato consultazioni e confronti con gli Stakeholder, a cui ha partecipato anche Assoambiente:

- Tavolo **INERTI** - DM 127/2024 ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Tavolo **ELV** su proposta Regolamento UE su veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Tavolo **RIFIUTI TESSILI** – definizione schema decreto EPR tessile nazionale ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Consultazione su modifica allegati **BONIFICHE** ([v. approfondimento nelle Sezioni "BONIFICHE"](#));
- Tavolo Tecnico sulla Raccolta e sulla Gestione degli Pneumatici Fuori Uso (**PFU**) ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- **SFALCI E POTATURE**, a cui partecipa anche Assoambiente.
- Consultazione su **VAS PNIEC** ([v. approfondimento in questa Sezione](#));

DM FER 2: IL MASE HA PUBBLICATO LE REGOLE OPERATIVE

Il decreto direttoriale 10 dicembre 2024 del MASE, in vigore dall'11 dicembre 2024 e che approva le regole **operative relative** al DM 19 giugno 2024 del MASE (DM FER2, [v. circolare Assoambiente n. 228/2024](#)) **per l'incentivazione degli impianti a fonte rinnovabile** innovativi o con costi di generazione elevati che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio.

La pubblicazione del decreto che approva le regole operative rappresenta il primo passo per l'attuazione del DM FER2 che supporta gli impianti alimentati, tra l'altro, da biogas e biomasse, che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio.

La prima delle procedure competitive prevede solo il bando per impianti alimentati da biogas e biomasse: la procedura si **chiuderà improrogabilmente alle 12.00 del giorno 14 febbraio 2025**. Le richieste dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica,

Il calendario delle procedure successive sarà approvato dal Ministero, su proposta GSE entro il 31 marzo 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 350 del 12.12.2024]

PUBBLICATO TESTO UNICO FER

Il **D.lgs. n 190/2024** recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, risponde agli obiettivi di semplificazione del PNRR, permettendo di raccogliere, unificare e consolidare le norme che disciplinano la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili e individua i regimi amministrativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti, dei sistemi di accumulo, delle opere e delle infrastrutture ad essi connesse.

A seconda di tipologia, dimensione e localizzazione, sono previste tre diverse procedure amministrative:

- l'attività libera,
- la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS),
- l'Autorizzazione unica.

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

Tra le modifiche introdotte, su richiesta delle Regioni, per bilanciare esigenze di rinnovamento e semplificazione con quelle di continuità dell'azione amministrativa, figura la possibilità per le Regioni stesse di continuare a fare ricorso al procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per i progetti sottoposti a VIA di competenza regionale.

Altra novità, in attuazione di una specifica milestone del PNRR, riguarda l'introduzione di una disciplina delle "zone di accelerazione" di derivazione europea: si tratta di aree particolarmente appropriate allo sviluppo di progetti da FER, individuate con atti di pianificazione sottoposti a VAS, a cura delle Regioni in caso della terraferma e con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta MASE e di concerto con il MIT, per gli off-shore. Il progetto collocato in queste zone beneficia di misure di semplificazione avanzata, tra cui l'esenzione dalla VIA laddove il proponente abbia attuato misure di mitigazione dell'impatto ambientale eventualmente prescritte dalla VAS.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 352 del 13.12.2024]

LEGGE BILANCIO 2025 – AUMENTO IVA PER DISCARICHE E INCENERITORI

Rispetto alle disposizioni riportate nella **Legge 30 dicembre 2024, n. 307** recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", in vigore, ove non diversamente previsto, dal 1° gennaio 2025, segnaliamo in particolare la **modifica** al DPR n. 633/1972 (**Testo unico dell'IVA**).

In particolare viene **alzata al 22% l'aliquota dell'imposta** - attualmente del 10% - **per lo smaltimento dei rifiuti in discarica o per l'incenerimento senza recupero efficiente di energia**. Resta ferma l'aliquota Iva del 10% per le altre operazioni di trattamento dei rifiuti urbani e speciali nonché per le attività di gestione di impianti di fognatura e depurazione:

Art. 1, comma 49. Per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica ed energetica, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti nell'ambito dei documenti programmatici nonché per favorire il rispetto della gerarchia nella gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare, il numero 127-sexiesdecies) alla tabella A, parte III, del decreto del

Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è sostituito dal seguente: « 127-sexiesdecies) prestazioni di gestione, stoccaggio e deposito temporaneo, esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia, come definite dall'articolo 183, comma 1, lettere n), aa), bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti urbani e di rifiuti speciali di cui all'articolo 184, commi 2 e 3, lettera g), del medesimo decreto legislativo, nonché prestazioni di gestione di impianti di fognatura e depurazione.

[\(v. approfondimento nella Sezione "LAVORI PARLAMENTARI"\)](#)

DISCARICHE

Lo scorso 10 febbraio Assoambiente, insieme ad Utilitalia, ha organizzato un incontro per i rispettivi gruppi di lavoro in materia di discariche per discutere su:

- **aggiornamento in merito all'avvio dei lavori per la definizione della nuova BAT discariche** all'IPPC bureau di Siviglia. La Direttiva (UE) 2024/1785 interviene infatti anche sulla Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti eliminando la disposizione che ad oggi consentiva il riconoscimento quali BAT di settore, delle disposizioni in essa contenute. *(v. circolare Assoambiente n. 208/2024)*. A seguito di questo primo incontro è emersa l'esigenza di un approccio pragmatico e che tenga in considerazione le best performance nazionali.
- **incremento IVA al 22% per conferimento in discarica** e incenerimento senza recupero efficiente di energia, come disposto dalla Legge 307/2024 (Bilancio 2025)

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 18 del 15/01/2025 e n.43 del 3.02.2025]

In merito alla sentenza del Consiglio di Stato su ampliamento Discariche, si rimanda alla Sezione Giurisprudenza.



ALBO GESTORI AMBIENTALI

MEMO

On line il [CALENDARIO VERIFICHE RT 2025 .pdf](#) (

Deliberazioni

Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024 con cui l'Albo gestori ambientali ha provveduto ad aggiornare i requisiti minimi di idoneità tecnica per lo svolgimento delle attività di cui alla categoria 5 (raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi) sulla base delle nuove disposizioni normative introdotte dal DM n. 59/2023 ("Decreto RENTRI") e del recente decreto direttoriale del MASE n. 253/2024 **su sistemi di geolocalizzazione** adeguandone anche la modulistica per la richiesta di iscrizione e definendone le tempistiche per le nuove iscrizioni e per l'adeguamento delle iscrizioni già in essere (cfr. "Focus su geolocalizzazione").

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 003 dell'8 gennaio 2025]

Le Deliberazioni dell'Albo che seguono sono state emanate per tener conto (e adeguare conseguentemente la disciplina regolamentare) delle modifiche normative riguardanti, in particolare, quanto disposto dalla Legge n. 166/2024 che ha stabilito che "le operazioni di deposito preliminare alla raccolta e di trasporto effettuate dal distributore e dal soggetto da esso incaricato non sono subordinate all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

- o **Deliberazione n. 4 del 19 dicembre 2024** con cui l'Albo gestori ambientali ha provveduto ad abrogare le Deliberazioni n. 1/2010 e n. 2/2019 recanti le modalità di iscrizione all'Albo per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 003 dell'8 gennaio 2025]

- o **Deliberazione n. 5 del 19 dicembre 2024** con cui l'Albo ha provveduto a sostituire la Deliberazione n. 2/2015. In particolare **la Deliberazione stabilisce quali tipologie di rifiuti un'impresa iscritta all'Albo in cat. 4 o 5 può trasportare a seconda se autorizzata per trasporto rifiuti conto di terzi e munita di veicoli immatricolati ad uso di terzi veicoli o se autorizzata per trasporto rifiuti conto proprio e munita di veicoli immatricolati ad uso proprio o presi in locazione per uso proprio**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 003 dell'8 gennaio 2025]

- o **Deliberazione n. 6 del 19 dicembre 2024** con cui l'Albo, ha riscritto **la modulistica per la comunicazione dell'iscrizione e rinnovo dell'iscrizione all'Albo, con procedura semplificata** di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), e comma 1, lettera b), del DM n. 120/2014, con i modelli riportati, rispettivamente, agli Allegati A e B della stessa Deliberazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 003 dell'8 gennaio 2025]

RUBRICHE presenti sul sito dell'Albo:
www.albogestoriambientali.it

News@lbo: la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: [Modulo di iscrizione al servizio news@lbo \(emailsp.com\)](mailto:Modulo di iscrizione al servizio news@lbo (emailsp.com));

Video Tutorial: le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sul [Albo Nazionale Gestori Ambientali - YouTube](#).

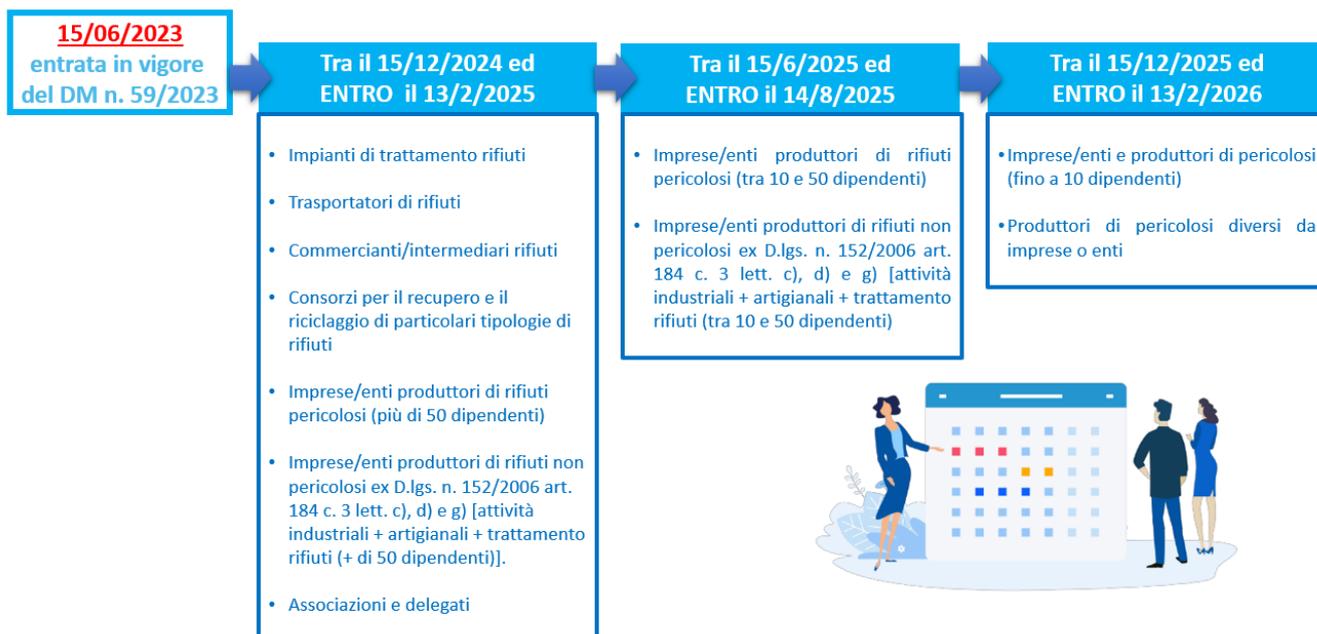
FAQ (Frequently Asked Question): la sezione [FAQ](#) sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione, organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

SEZIONE EVENTI: [Albo Nazionale Gestori Ambientali - Eventi](#) in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.



FOCUS RENTRI

Di seguito una tabella riassuntiva relativa a soggetti obbligati e tempistica di iscrizione.



Dal 13 febbraio 2025

- **Registro di carico e scarico:** i soggetti rientranti nel primo scaglione dovranno tenere i registri di carico e scarico, con i nuovi modelli ed in formato digitale (anche la vidimazione è digitale utilizzando il servizio delle CCIAA accessibile tramite il RENTRI), utilizzando i propri sistemi gestionali o i servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRI; gli altri soggetti non rientranti nel primo scaglione utilizzeranno sempre il nuovo modello di registro ma in formato cartaceo vidimato dalla CCIAA;
- **Formulario di identificazione dei rifiuti tutti gli operatori, anche i non iscritti,** dovranno utilizzare i nuovi modelli cartacei che dovranno essere vidimati digitalmente e compilati o con i sistemi gestionali degli utenti o con i servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRI.

Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.001 del 02.01.2025]

Per quanto riguarda le attività associative promosse in materia a livello istituzionale si rinvia al paragrafo "Attività associativa".



PORTALE RENTRI

A) Disciplina

Tra le ultime novità si segnalano:

➤ **MODIFICHE ALLE ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE REGISTRI C/S E FIR**

Con informativa pubblicata sul sito [News ed eventi - RENTRI](#) è stato modificato dal MASE il Decreto Direttoriale n. 251/2023. Le modifiche apportate per tener conto delle novità derivanti dall'entrata in vigore della Legge 14 novembre 2024 n. 166 che ha previsto l'abrogazione della categoria 3 bis dall'Albo nazionale gestori ambientali, hanno riguardato:

- la parte relativa all'allegato 1 recante "Istruzioni per la compilazione del Registro di carico e scarico dei rifiuti";
- la parte relativa all'allegato 2 recante "Istruzioni per la compilazione del Formulario di identificazione del rifiuto"

Al seguente [link](#) sono pertanto indicate

- le nuove procedure di tracciabilità da osservare sia nella compilazione del registro di carico e scarico che nella compilazione del formulario di trasporto, nel caso in cui il trasportatore non sia iscritto all'Albo nazionale gestori ambientali;
- la nuova tabella "tipologia delle autorizzazioni" - riportata al punto 5.1 dell'allegato 1 al decreto direttoriale 251/2023 recante "Istruzioni per la compilazione del registro cronologico di carico e scarico rifiuti" e al punto 3.1 dell'allegato 2 al decreto direttoriale 251 del 19/12/2023 "Modalità di compilazione del modello di cui all'art.5 del D.M. n.59 del 2023 Istruzioni per la compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (FIR)".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 341 del 10.12.2024]

➤ **DECRETO DIRETTORIALE SU SISTEMI DI GEOLOCALIZZAZIONE**

I soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI, che **trasportano rifiuti speciali pericolosi**, devono garantire la presenza sui mezzi adibiti a tali trasporti di sistemi di geolocalizzazione.

In particolare il **Decreto Direttoriale** del 12/12/2024 **n. 253/2024** (disponibile [qui](#)) definisce i criteri tecnici funzionali per l'individuazione dei sistemi di geolocalizzazione sulla base di quanto previsto dall'art. 16 del DM 59/2023 stabilendo:

- **le modalità** con cui **"i sistemi di geolocalizzazione devono rilevare il percorso effettuato dall'autoveicolo dal punto di partenza al punto di destinazione, registrando la data in cui è avvenuto il trasporto del rifiuto e garantendo una accuratezza sufficiente per il rilevamento della posizione dell'autoveicolo su cui il sistema di geolocalizzazione è installato"**. Più nel dettaglio il Decreto direttoriale prevede che per garantire la tracciabilità del percorso è necessario che:
 - a) il sistema di geolocalizzazione debba essere associato alla targa e al telaio dell'autoveicolo in modo che lo stesso possa essere identificabile univocamente;
 - b) il rilevamento del percorso debba avvenire attraverso la registrazione di una serie di punti di posizione (coordinate geografiche) ad intervalli temporali tali che, messi in sequenza e collegati fra di loro, generino il percorso effettuato dall'autoveicolo nella data del trasporto del rifiuto;
 - c) i dati relativi ai percorsi degli autoveicoli che trasportano rifiuti speciali pericolosi, rilevati dai sistemi di geolocalizzazione, devono poter essere esportati in un formato standard fra quelli comunemente usati;
 - d) i percorsi compiuti dagli autoveicoli devono poter essere visualizzati attraverso mezzi informatici messi a disposizione dall'operatore.
- **rimandando ad un successivo decreto direttoriale** (non ancora disponibile) **la definizione delle modalità di gestione dei dati attinenti i percorsi degli autoveicoli**, con particolare riguardo alle modalità di trasmissione al RENTRI che possano consentire l'associazione tra il percorso e il FIR, nonché quelle di archiviazione dei dati dei percorsi con le relative tempistiche;

- **fissando al 13 febbraio 2027** (dodicesimo mese dalla data di cui all'articolo 13, comma 1 lettera c) del D.M. 4 aprile 2023, n.59" che ricordiamo fa riferimento al periodo che va dal 15.12.2025 al 13.02.2026) **la data in cui le informazioni afferenti ai percorsi rilevati dai sistemi di geolocalizzazione devono essere rese disponibili.**

Con la **Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024** (disponibile [qui](#)), l'Albo, ha provveduto ad aggiornare i requisiti minimi di idoneità tecnica per lo svolgimento delle attività di cui alla categoria 5 (raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi) sulla base delle nuove disposizioni normative introdotte dal DM n. 59/2023 ("Decreto RENTRi") e del recente decreto direttoriale del MASE n. 253/2024 adeguandone anche la modulistica di iscrizione e definendone le tempistiche per le nuove iscrizioni e per l'adeguamento di quelle già in essere.

L'articolato prevede infatti che:

- i **soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRi**, iscritti nella categoria 5 dell'Albo, **garantiscono sugli autoveicoli dedicati al trasporto di rifiuti speciali pericolosi la presenza di sistemi di geolocalizzazione basati sulle tecnologie disponibili sul mercato**, (come richiamati nel Decreto direttoriale n. 253/2024 e riportato in allegato "B" alla deliberazione in oggetto) **che rappresenta requisito di idoneità tecnica** (ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera b) del DM n. 120/2014, per gli autoveicoli iscritti all'Albo in categoria 5 **per il solo trasporto dei rifiuti speciali pericolosi;**
- il requisito di idoneità tecnica deve essere attestato mediante **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** resa dal legale rappresentante secondo il modello riportata all'allegato "A" della Deliberazione in oggetto;
- **l'invio della dichiarazione sostitutiva deve avvenire per via telematica tramite AGEST a partire dal 1° luglio 2025 ed entro il termine ultimo del 31 dicembre 2025.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 353 del 16.12.2024, n. 365 del 23.12.2024 e n. 003 del 08.01.2025]

➤ **DECRETO DIRETTORIALE DI APPROVAZIONE DEI MANUALI A SUPPORTO DI UTENTI E OPERATORI**

Con decreto direttoriale n. 254/24 (disponibile, con i relativi allegati, [qui](#)) sono stati approvati i seguenti documenti che hanno immediata efficacia:

- Manuale per la tenuta del registro di carico e scarico con i servizi di supporto;
- Manuale per l'emissione dei FIR cartacei con i servizi di supporto;
- Manuale per l'accesso e l'iscrizione al RENTRi da parte degli operatori;
- Manuale per l'accesso e l'iscrizione al RENTRi da parte dei soggetti delegati;
- Manuale per l'accesso e la registrazione al RENTRi da parte dei produttori non soggetti ad obbligo di iscrizione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 353 del 16.12.2024]

➤ **DECRETO DIRETTORIALE DI ADOZIONE DELLA PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI E DELLE AMMINISTRAZIONI**

Con decreto direttoriale n. 255/2024 (disponibile [qui](#)) è stata adottata la procedura di accreditamento che gli enti, amministrazioni ed organi di controllo di cui all'articolo 19, comma 4 del D.M. 4 aprile 2023, n. 59, devono seguire per accedere alle informazioni contenute nel RENTRi ai fini dello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 353 del 16.12.2024]

➤ **RENTRi – DISPONIBILI API PER VIDIMAZIONE DIGITALE REGISTRI C/S E FIR**

Publicata sul sito www.rentri.gov.it la news che informa che sono disponibili le API per vidimare digitalmente i formulari di identificazione dei rifiuti e aprire i registri di carico e scarico sia da parte degli operatori dotati di proprio sistema gestionale, sia da parte degli operatori iscritti che non utilizzano i propri sistemi gestionali, sia per i produttori di rifiuti non tenuti all'iscrizione o tenuti all'iscrizione solo nelle scadenze successive.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 032 del 28.01.2025]

B) Tutorial e video

- [Iscrizione al RENTRi](#)

Il video tutorial spiega come effettuare l'accesso all'area riservata Operatori del RENTRi e procedere all'iscrizione affiancando l'operatore con indicazioni su ogni campo necessario per completare l'iscrizione;

- [Le nuove regole per la gestione dei FIR](#)

La presentazione fornisce indicazioni per capire come cambia la gestione del FIR, quali sono i nuovi obblighi e le tempistiche, chi deve utilizzare il FIR digitale e chi può utilizzare il nuovo modello cartaceo, quando i dati del FIR vanno trasmessi al RENTRi e quali servizi di supporto mette a disposizione degli utenti il RENTRi per accompagnare gli utenti in questo cambiamento;

- [Le nuove regole per la gestione dei registri di carico e scarico](#)

La presentazione fornisce indicazioni per capire i cambiamenti che ci saranno nella tenuta del registro, i nuovi obblighi e le tempistiche (es. passaggio dal cartaceo al digitale). Vengono fornite informazioni in merito alla trasmissione al RENTRi dei dati contenuti nel registro e ai servizi di supporto che il RENTRi mette a disposizione degli utenti per accompagnarli in questo cambiamento.

- [Video: Profilo Produttori di rifiuti - I servizi di supporto del RENTRi per la tenuta del registro di carico e scarico digitale](#)

- [Video: Profilo trasportatore di rifiuti - I servizi di supporto del RENTRi per la tenuta del registro di carico e scarico digitale](#)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.001 del 02.01.2025]

C) CALENDARIO WEBINAR FORMATIVI

Dal 30 gennaio 2025 è partito il **terzo percorso formativo sul RENTRi** rivolto alle imprese e gli enti tenuti ad operare sul nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, organizzato dalla Segreteria dell'Albo nazionale gestori ambientali, con il supporto di Ecocerved ed Unioncamere.

Il modulo formativo si compone di una serie di webinar, la cui **partecipazione è completamente gratuita**, finalizzati a fornire le informazioni relative agli aspetti operativi del Registro Elettronico Nazionale Tracciabilità Rifiuti (RENTRi).

1. **Iscrizione al RENTRi: soggetti obbligati, procedure di iscrizione, risposte ad alcuni quesiti raccolti dal servizio di assistenza:**

- 07 febbraio 2025 ore 10.30;
- 04 febbraio 2025 ore 10.30

Disponibile [qui](#) e sul sito [RENTRi](#) la presentazione illustrata al webinar del 30 gennaio scorso.

2. **Il registro di carico e scarico: nuove regole, utilizzo dei servizi di supporto, risposte ad alcuni quesiti raccolti dal servizio di assistenza**

- 12 febbraio 2025 ore 10.30 ([LINK](#) per registrarsi);
- 17 febbraio 2025 ore 10.30 ([LINK_per_registrarsi](#))

Disponibile [qui](#) e sul sito [RENTRi](#) la presentazione illustrata al webinar del 31 gennaio scorso.

3. **Il FIR cartaceo: nuove regole, utilizzo dei servizi di supporto, risposte ad alcuni quesiti raccolti dal servizio di assistenza**

- 13 febbraio 2025 ore 10.30 ([LINK](#) per registrarsi)
- 14 febbraio 2025 ore 10.30 ([LINK_per_registrarsi](#))
- 21 febbraio 2025 ore 10.30 ([LINK_per_registrarsi](#))

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 022 del 21.01.2025, n. 037 del 30.01.2025 e n. 039 del 31.01.2025]

Ricordiamo che la progressiva transizione della tracciabilità dal cartaceo al digitale introdotta dalla disciplina RENTRi presuppone, da parte dei soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRi, una profonda conoscenza di tutta la disciplina su cui si fonda il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che si articola, tra l'altro, in decreti attuativi, decreti direttoriali recanti la regolamentazione delle "modalità operative" e delle istruzioni per la compilazione sia cartacea che digitale dei nuovi modelli di registri di carico e scarico e formulario di trasporto che, a partire dal 13 febbraio 2025, andranno a sostituire quelli attualmente vigenti.

L'intera documentazione (compresi video tutorial e manuali d'uso) sono disponibili sul portale RENTRi - www.rentri.gov.it - oltre che nelle periodiche circolari predisposte dall'Associazione, che vi invitiamo quotidianamente a consultare per ogni aggiornamento in materia.

DL AMBIENTE CONVERTITO IN LEGGE

La **legge 13 dicembre 2024 n. 191** di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico, interviene con modifiche ed integrazioni su:

- **RUOLO DEL RESPONSABILE TECNICO:** con la modifica all'art. 212 del D.lgs. n. 152/2006 viene previsto che il legale rappresentante di un'impresa può assumere direttamente il ruolo di responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti senza necessità di verifiche iniziali o aggiornamenti, se ha ricoperto tale incarico per almeno tre anni consecutivi nella stessa azienda;
- **MODIFICA LEGGE SALVAMARE:** viene chiarito che i criteri specifici e le modalità per la cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti in plastica e altri materiali, accidentalmente pescati e volontariamente raccolti (non compatibili con l'ecosistema marino e delle acque interne) sono stabiliti ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del TUA
- **ONERI PRODUTTORI E UTILIZZATORI DI IMBALLAGGI PER LA LORO GESTIONE A FINE VITA:** i costi connessi agli obblighi di servizio universale (quello che assicura la gestione degli imballaggi su tutto il territorio) saranno, in parte, anche a carico dei Sistemi autonomi, i Consorzi alternativi autorizzati dal Ministero dell'Ambiente cui aderiscono gli operatori che non si iscrivono ai Consorzi obbligatori. Ai fini della suddivisione dei costi, le parti (CONAI e sistemi alternativi) stipuleranno un accordo per ciascun materiale di imballaggio e lo trasmetteranno al MASE;
- per le **DISCARICHE** autorizzate con limiti riferiti all'art.16-ter, lettere c) e c-bis) del D.lgs. n. 36/2003, vengono **differiti alcuni termini temporali di applicazione delle deroghe per il conferimento in discarica dei rifiuti.**

Tra le **disposizioni confermate** dalla Legge di conversione e già presenti nel DL 153/2024 (DL Ambiente), segnaliamo, in particolare,

- la modifica dell'articolo 212 con **L'AUMENTO DI DUE UNITÀ DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO**

NAZIONALE DELL'ALBO GESTORI ambientali di cui uno riservato alle organizzazioni rappresentative della categoria degli autotrasporti e uno a quelle dei gestori dei rifiuti (art. 4 comma 2 lett. a, punti 1 e 2);

- **l'inserimento nell'Allegato L-quinquies** (elenco delle attività che producono rifiuti urbani, indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici), delle attività di cura e **MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO E DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO** (v. *circolare Assoambiente n. 354/2024*);
- le disposizioni relative alle **BONIFICHE DEI SITI ORFANI** (art. 6).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla *circolare Assoambiente n. 356 del 18.12.2024*]

LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA 2023 - CHIARIMENTO ANCHE PER IL COMPARTO RIFIUTI

La **Legge 193/2024** sulla concorrenza 2023 introduce una serie di riforme per potenziare la competitività, promuovere l'innovazione e garantire maggiore trasparenza in settori chiave.

L'articolo 27 della legge reca modifiche al D.lgs. n. 152/2006 al fine di:

- precisare che è sempre possibile costituire sistemi autonomi per il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggi che siano relativi a più filiere – cd. Multifiliere (lett. a));
- modificare, al fine di precisarne e ampliarne la portata, la disposizione che prevede l'esclusione, dalla corresponsione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, delle utenze non domestiche che hanno scelto di conferire al di fuori del servizio pubblico i rifiuti simili agli urbani (lett. b)).

Le modifiche in esame sono volte a:

- precisare che il conferimento in questione può avvenire in tutto o in parte;
- estendere l'ambito di applicazione della norma, al fine di riferirla non solo al recupero ma anche al riciclo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla *circolare Assoambiente n. 357 del 18.12.2024*]

PUBBLICATA LA NUOVA UNI/PDR 132 – TRACCIABILITÀ GESTIONE RIFIUTI URBANI

Publicata sul sito dell'UNI la nuova Prassi di Riferimento **UNI/PdR 132** che stabilisce i requisiti per tracciare la gestione dei flussi dei rifiuti urbani, dalla raccolta fino al conferimento presso impianti/soggetti terzi, che operano nella filiera del trattamento con la produzione di materie prime secondarie/prodotti o rifiuti attraverso operazioni di riciclaggio, di recupero energetico o di smaltimento finale. Ciò nell'ottica di avviare un percorso che permetta di ottenere una certificazione di parte terza dei processi.

La nuova edizione 2025 del documento introduce in particolare con una apposita appendice (**Appendice A**) **le regole di certificazione di parte terza e permette il monitoraggio e la verifica dei dati ai fini della rendicontazione degli obiettivi europei a beneficio dell'intera filiera**, da effettuarsi secondo le procedure individuate dai regolamenti UE e dalle relative decisioni di esecuzione e linee guida tecniche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 40 del 3.02.2025]



CVC RAEE E BATTERIE – PARERI CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei RAEE e dei rifiuti di pile e accumulatori ha fornito una serie di **indicazioni relative al campo di applicazione dei decreti legislativi che regolano la gestione dei RAEE e delle pile e accumulatori e relativi rifiuti**:

- chiarimento sugli utensili industriali di grandi dimensioni e la loro esclusione dal campo di applicazione del D.lgs. n. 49/2014,
- esclusione motori elettrici in corrente continua a magnete permanente nel campo di applicazione del D.lgs. n. 49/2014, essendo destinati ad altri produttori di AEE,
- chiarimento sui produttori di batterie (e mai agli utilizzatori finali) che hanno l'obbligo di iscrizione al Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori,
- confermato che le luci per giubbotti gonfiabili e le boette luminose contenenti batterie alcaline ricadono nell'ambito di applicazione dei Decreti RAEE e batterie.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 20 del 17.01.2025]

SEMPLIFICAZIONI GESTIONE RAEE – GUIDE DEL CdC RAEE

Il CdC RAEE ha pubblicato le nuove **indicazioni per facilitare l'iscrizione sul proprio portale di distributori, installatori, gestori dei centri di assistenza tecnica e trasportatori**. Infatti l'obbligo di iscrizione all'Albo gestori ambientali viene sostituito dall'iscrizione al CdC RAEE dei luoghi ove avviene il deposito preliminare dei RAEE. Il CdC RAEE ha messo quindi a disposizione nuove istruzioni aggiornate, suddivise in due guide. Il CdC ha predisposto sul proprio portale anche una sezione dedicata alla compilazione del DDT e una guida esplicativa della modalità di compilazione.

Infine il CdC RAEE ha previsto per tutti i gestori dei centri di raccolta comunali la possibilità di verificare, in occasione del conferimento di RAEE da parte di un punto vendita, installatore o centro di assistenza tecnica di AEE, l'iscrizione di questi ultimi al portale del CdC.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 36 del 30.01.2025]



CONTRIBUTO GESTIONE PFU PER PRIMO EQUIPAGGIAMENTO

Il Comitato di gestione degli PFU ha stabilito l'ammontare del contributo ambientale per gli pneumatici di primo equipaggiamento. Per il terzo anno consecutivo il contributo fa registrare un calo (-12% per le auto e -33% per le moto). Il taglio più rilevante è quello relativo al contributo per l'acquisto di ciclomotori e motoveicoli, che passa da 0,46 a 0,31 €/pneumatico (-33%). Il contributo si riduce anche per gli autoveicoli ma in maniera contenuta, passando da 4,17 €/pneumatico a 3,65 €/pneumatico (-12%). Il Comitato di gestione ha anche pubblicato l'elenco dei soggetti abilitati alla raccolta e gestione dei PFU nel 2025 (48 in totale, tre in più di quelli abilitati nel 2024).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 12 del 13.01.2025]

FILIERE DEL RICICLO



Filiera del
riciclo



L'Associazione prosegue la sua attività nell'ambito dei lavori per il **nuovo regolamento europeo sui veicoli a fine vita**. Ha partecipato a diversi incontri al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), convocati dalla Segreteria del Vice Ministro Gava, alla presenza di una delegazione della Direzione Generale Economia Circolare che sta partecipando ai lavori per il nuovo Regolamento e di tutta la Filiera ELV, per discutere della proposta. In merito l'Associazione oltre ad aver predisposto un documento insieme a tutta la filiera dove sono evidenziati i punti di convergenza ed i punti di divergenza sul nuovo Regolamento, sta predisponendo anche un documento di posizione da presentare a livello europeo unitamente alle associazioni di demolitori di Spagna e Portogallo.

Prosegue l'attività di supporto alle aziende in relazione al nuovo **Registro telematico dei Veicoli fuori uso (RVFU)**, la cui tenuta è obbligatoria dal 7 giugno 2024 e sul quale ADA ha organizzato lo scorso l'11 dicembre 2024 un webinar di approfondimento.

L'Associazione è intervenuta all'evento organizzato dall'europarlamentare Pierfrancesco Maran tenutosi a Milano lo scorso 3 febbraio, in occasione del quale il Presidente Calò ha messo in evidenza le criticità della proposta e avanzato soluzioni per garantire una gestione equilibrata della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), evitando distorsioni che potrebbero danneggiare il settore dell'autodemolizione.

- Tempistiche incoerenti

Il Regolamento prevede nuovi standard di riciclo entro 36 mesi, ma i veicoli adeguati arriveranno agli impianti solo tra 10-15 anni.

- Equilibrio tra smontaggio e sostenibilità economica

Le componenti dei veicoli vanno smontate solo se economicamente e tecnicamente conveniente, come concordato anche con i produttori.

- Normativa di lungo periodo

Questa regolamentazione avrà effetti per i prossimi decenni: servono principi di salvaguardia per tutti gli operatori, evitando squilibri a favore dell'industria automobilistica.

Il presidente Calò ha proposto, in tale occasione, l'istituzione di un Centro di Coordinamento nazionale, che monitori l'applicazione della normativa e garantisca pari condizioni per tutti gli operatori, evitando squilibri a favore dell'industria automobilistica.

Nell'ambito dei lavori di analisi e perfezionamento della **disciplina RENTRI**, ADA ha organizzato due webinar che si sono tenuti il 16 dicembre 2024 ed il 5 febbraio 2025, che hanno riscosso un ottimo successo e nell'ambito dei quali sono stati illustrati in generale e nello specifico per il settore degli autodemolitori i nuovi adempimenti legati al RENTRI, nonché le modalità di compilazione di FIR e Registro di C/S.

* * * * *



ANPAR ha proseguito la sua costante **interlocuzione con il MASE** anche a valle della pubblicazione del **nuovo decreto recante i criteri EoW per i rifiuti inerti**. Grazie anche al lavoro svolto dall'Associazione, il nuovo decreto risulta molto più in linea con la realtà operativa degli impianti italiani e tale da consentire loro di svolgere le proprie attività, sempre nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Considerati però alcuni profili di criticità che permangono anche nel nuovo disposto normativo, ANPAR si è prontamente attivato per un confronto in materia con il MASE per sanare anche interpretazioni discordanti a livello nazionale sulle disposizioni riportate. In tale senso va anche l'azione svolta con Regione Lombardia che ha pubblicato una circolare interpretativa sulle questioni di maggior impatto presenti nel nuovo regolamento.

* * * * *



La Commissione europea, nell'ambito del processo di **revisione della Direttiva 2012/19/UE** relativa ai RAEE, ha chiuso la prima consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva. ASSORAE E ha partecipato attivamente alla consultazione inviando le proprie risposte dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri.

ASSORAE E ha avviato un **Tavolo di lavoro con il CdCNPA** che ha lo scopo di definire delle linee guida non vincolanti che possano fornire un indirizzo - sulla base di dati, schede tecniche ed esperienze professionali - per una corretta ed omogenea classificazione, con relative classi di pericolo, delle diverse tipologie di pile e accumulatori che possono essere normalmente conferiti agli impianti di trattamento dei RAEE.

ASSORAE E sta poi collaborando con il CdC RAEE al fine di rendere più sicura la **raccolta dei RAEE contenenti batterie al litio**, in modo da ridurre gli incidenti legati a possibili incendi. Per tale motivo si sta valutando la ridefinizione delle caratteristiche minime delle Unità di Carico per la raccolta dei RAEE del raggruppamento R4 contenenti batterie al litio.

* * * * *



UNIRAU ha partecipato con un proprio rappresentante al **"G7 ACT - Agenda for Circular Textiles and Fashion Launch Event"**, tenutosi a Roma nei giorni 4 e 5 dicembre 2024 nell'ambito del G7 Alliance for Resource Efficiency, che ha visto la presenza di rappresentanti di importanti e rilevanti Istituzioni. La G7 ACT è un'Agenda volontaria comune per la Circolarità del settore tessile e della moda tra governi, imprese, stakeholder e partner, che intende guidare il settore verso un futuro più sostenibile, affrontando temi chiave, come la progettazione di prodotti più duraturi e riciclabili, l'adozione di materiali innovativi e riciclati e lo sviluppo di infrastrutture per il riciclo e la gestione dei rifiuti. Promuovendo trasparenza lungo l'intera catena del valore e favorendo

modelli di business circolari, l'Agenda punta a costruire un sistema produttivo che integri sostenibilità ed equità. L'iniziativa si fonda su un approccio collaborativo e volontario per incentivare azioni concrete e condivise.

L'Associazione nel suo intervento ha evidenziato come ogni anno, in Europa, vengono raccolte e trattate oltre 2 milioni di tonnellate di tessuti post-consumo, che rappresentano il 20-25% degli articoli immessi sul mercato. In Italia, la quantità di materiale raccolto e avviato a riutilizzo o riciclo raggiunge le 160.000 tonnellate. Questi numeri dimostrano che il comparto del tessile post-consumo è un settore attivo e ricco di competenze, che sino ad ora si è sostenuto senza alcun sostegno economico. La delicata fase che sta attraversando, soprattutto dal punto di vista economico, sottolinea la necessità di nuovi modelli e strumenti che possano sostenere un settore storico che genera impatti positivi dal punto di vista ambientale e sociale.

UNIRAU sta inoltre partecipando, su più fronti, il procedimento legislativo avviato dal MASE relativo ad una proposta di Regolamento che istituisce un sistema **EPR per la gestione dei rifiuti tessili** sul territorio italiano. Tale proposta di Regolamento, che anticiperebbe (con le relative criticità) la revisione europea della direttiva quadro sui rifiuti sul medesimo tema, porterebbe ad una rivoluzione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti tessili e per tale motivo UNIRAU è fortemente impegnata su questo argomento. L'Associazione ha quindi incontrato il MASE, unitamente ai rappresentanti di ARIU, per definire alcuni punti di particolare importanza per il settore del tessile di cui tenere conto anche in considerazione del confronto in corso in ambito europeo. L'Associazione ha inoltre definito la propria posizione sulla proposta del MASE che tiene conto del sistema attuale e del ruolo svolto dalle imprese della raccolta e selezione.

Oltre che nel dialogo con il MASE, UNIRAU è fortemente impegnata nel confronto con tutti gli altri anelli della filiera (tra cui ANCI, UTILITALIA, produttori prodotti tessili, riciclatori) al fine di provare a definire una posizione comune e trasversale a tutta la filiera di modo che non possa non essere presa in considerazione dal MASE. Per tale motivo, alla fine dello scorso mese di gennaio, ha preso parte ad una riunione organizzata in CONFINDUSTRIA, con la partecipazione di tutti i soggetti nazionali e locali, con lo scopo di far conoscere il ruolo della selezione e provare a convergere verso un fronte comune da poter rappresentare al MASE.

* * * * *



UNIRIGOM sta continuando a monitorare, presso il MASE, l'avvio dei lavori per la possibile **revisione**, già annunciata, del **DM 182/2019** che regola il settore. A tale scopo fa parte anche parte del **tavolo di monitoraggio sui PFU**, istituito dal MASE per risolvere il problema delle numerose segnalazioni da parte dei gommisti di PFU a terra per mancati ritiri. Tale tavolo, nel prossimo futuro, potrebbe diventare il luogo di confronto tra i vari componenti della filiera in vista della revisione del DM 182/2019.

UNIRIGOM è poi impegnata a livello europeo, con il supporto di EuRIC e FEAD, a sensibilizzare le istituzioni sui possibili impatti per il settore della proposta di regolamento per la **gestione dei pellet in plastica**. Infatti la Commissione nella sua proposta intende estendere la definizione di pellet in plastica anche a quelli costituiti da elastomeri di gomma (granuli da PFU). Tale estensione porrebbe in capo alle imprese del trattamento dei PFU ulteriori obblighi normativi e di certificazione.

UNIRIGOM ha proseguito il proprio confronto con **ANIT** (Associazione nazionale isolamento termico e acustico) e alcune sue aziende per definire insieme possibili strategie collaborative. Si è quindi deciso di sfruttare l'esperienza e il bacino di tecnici di ANIT per organizzare dei momenti di confronto e formazione finalizzati a diffondere l'uso di isolanti acustici in gomma riciclata.

Infine UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento EuRIC MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i criteri **EoW per la GVG proveniente dai PFU**.



CONSULTAZIONE MASE PER LA MODIFICA DEGLI ALLEGATI ALLE NORME IN MATERIA DI BONIFICA SITI

Lo scorso dicembre 2024 il MASE ha avviato consultazione per la modifica degli allegati alle norme in materia di bonifica dei siti inquinati (art. 264, comma 2-bis, D.lgs. n. 152/2006).

L'articolo 264, comma 2-bis, del D.lgs. n. 152/2006, disciplina infatti la **procedura per le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di bonifica dei siti inquinati**. In particolare, è previsto che esse sono adottate con decreto del MASE, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, previo parere dell'Ispra, sentita la Conferenza unificata.

I testi posti in consultazione dal MASE, con il supporto di ISPRA e dell'ISS, riguardavano:

- Schema **Allegato II**, recante “Criteri generali per la caratterizzazione dei siti contaminati”, che costituisce una proposta di sostituzione del vigente Allegato II al Titolo V, Parte quarta, D.lgs. n. 152/ 2006;
- Schema **Allegato II Bis**, recante “Criteri generali per la caratterizzazione ambientale delle aree marine all'interno dei siti di interesse nazionale”, di nuova introduzione, ma che nella sostanza costituisce completamento dei criteri di caratterizzazione (di cui all'Allegato II) riferiti alle aree marine;
- Schema **Allegato III**, recante “Criteri generali per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza (d'emergenza, operativa o permanente), nonché per l'individuazione delle migliori tecniche d'intervento a costi sopportabili”, che costituisce una proposta di sostituzione del vigente Allegato III al Titolo V, Parte quarta, D.lgs. n. 152/2006;
- Schema **Allegato V**, recante “Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque

sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti”, che costituisce una proposta di sostituzione del vigente Allegato 5 al Titolo V, Parte quarta, D.lgs. n. 152/2006;

- **proposta di modifica** della concentrazione soglia di contaminazione (**CSC**) per il parametro “**amianto**”, con relativa illustrazione tecnica.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 367 del 13.12.2024]

Assoambiente ha inviato il proprio contributo il 31 gennaio 2025 evidenziando non solo esigenze di rispondere alle difficoltà tecniche e di costo legate a queste attività ma anche un approccio diverso nella valutazione dei parametri tabellari con l'utilizzo dei criteri di integrazione ponderata quale principio basilare per la valutazione della conformità chimica, in conformità a quanto già introdotto dal Decreto 15 luglio 2016, n. 173.

* * * * *



REMBOOK 2025

Rembook nasce dalla collaborazione tra l'**Albo nazionale gestori ambientali** e **RemTech Expo**, con la funzione di agevolare ai committenti pubblici e privati la ricerca delle imprese più specializzate sulla base delle loro caratteristiche tecniche, potenzialità ed esperienze e realizzare un osservatorio che rappresenta lo stato attuale e l'evoluzione del mercato di riferimento.

Al progetto hanno contribuito attivamente le principali associazioni di categoria che rappresentano il settore, quali **Assoambiente**, **Assoamianto** e **Confindustria**, oltre al prezioso contributo della Task force del Commissario Unico per la Bonifica delle discariche abusive e dell'Ispra.

Oltre alle comunicazioni Assoambiente, per ulteriori per ulteriori informazioni si rimanda al sito www.rembook.it

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

LEGGE BILANCIO 2025 – AUMENTO IVA PER DISCARICHE E INCENERITORI E INTEGRAZIONE NUOVA SABATINI

Rispetto alle disposizioni riportate nella **Legge 30 dicembre 2024, n. 307** recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", in vigore, ove non diversamente previsto, dal 1° gennaio 2025, segnaliamo in particolare:

- **modifica** al DPR n. 633/1972 (**Testo unico dell'IVA**). In particolare viene **alzata al 22% l'aliquota dell'imposta** - attualmente del 10% - **per lo smaltimento dei rifiuti in discarica o per l'incenerimento senza recupero efficiente di energia**. Resta ferma l'aliquota Iva del 10% per le altre operazioni di trattamento dei rifiuti urbani e speciali nonché per le attività di gestione di impianti di fognatura e depurazione.

Art. 1, comma 49. Per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica ed energetica, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti nell'ambito dei documenti programmatici nonché per favorire il rispetto della gerarchia nella gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare, il numero 127-sexiesdecies) alla tabella A, parte III, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è sostituito dal seguente: « 127-sexiesdecies) prestazioni di gestione, stoccaggio e deposito temporaneo, esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia, come definite dall'articolo 183, comma 1, lettere n), aa), bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti urbani e di rifiuti speciali di cui all'articolo 184, commi 2 e 3, lettera g), del medesimo decreto legislativo, nonché prestazioni di gestione di impianti di fognatura e depurazione.

- **contributo acquisto AEE**. Disposto per il 2025 un contributo per acquisto AEE (con efficienza energetica non inferiore a classe B) prodotti in UE. Il contributo è massimo del 30% del costo di acquisto per un AEE. Con prossimo decreto del MIMIT (di concerto con MEF) saranno definiti i criteri, le modalità e i termini per l'erogazione del contributo.

Art. 1, comma 107. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo industriale e dei relativi livelli occupazionali e di favorire l'incremento dell'efficienza energetica nell'ambito domestico, la riduzione dei consumi attraverso la sostituzione dei grandi elettrodomestici ad uso civile e il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti attraverso il riciclo, è concesso agli utenti finali, per l'anno 2025, un contributo per l'acquisto di elettrodomestici ad elevata efficienza energetica non inferiore alla nuova classe energetica B, prodotti nel territorio dell'Unione europea, con contestuale smaltimento dell'elettrodomestico sostituito.

- **misure in materia di lavoro** (trattenimento in servizio e flessibilità in uscita), **previdenza sociale** (pensioni minime, perequazione automatica dei trattamenti pensionistici dei residenti all'estero, previdenza complementare, trattamenti di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati, ammortizzatori sociali e di formazione per l'attuazione del programma Garanzia Occupabilità Lavoratori), **famiglia** (sostegno della genitorialità "Bonus nuove nascite", disposizioni sull'Assegno unico per la richiesta del bonus nido e per il supporto al pagamento delle rette degli asili nido, misure in materia di congedi parentali e di decontribuzione per le lavoratrici madri) (**commi 161-222**);

- **misure in materia di crescita, infrastrutture e investimenti**: interventi in materia di premi di produttività, welfare aziendale, agevolazioni fiscali lavoro notturno e straordinari nei giorni festivi, maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni, Piano Casa Italia, incentivi per il rilancio occupazionale ed economico, quotazione delle piccole e medie imprese, riversamento del credito di imposta in ricerca e sviluppo, sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese - "Nuova Sabatini", banda ultra larga, credito d'imposta ZES, esigenze connesse allo svolgimento del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, sostegno al settore turistico e operatività della società Autostrade dello Stato (**commi 385-540**).

- **rifinanziamento del fondo** per promuovere e sostenere gli investimenti delle imprese per la ricerca, la sperimentazione, la certificazione e l'innovazione dei processi di produzione nella filiera primaria di trasformazione di **fibres tessili di origine naturale e provenienti da processi di riciclo** (2,5 milioni euro per il 2025, 7,5 milioni per il 2026, e 5,5 milioni per il 2027).

Art. 1, comma 462. Al fine di assicurare continuità alle misure di valorizzazione della filiera delle fibres tessili naturali e provenienti da processi di riciclo, attuate ai sensi dell'articolo 10 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 del medesimo articolo 10 è incrementata di 2,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 7,5 milioni di euro per l'anno 2026 e di 5,5

LAVORI PARLAMENTARI

milioni di euro per l'anno 2027. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma pari a 2,5 milioni di euro per l'anno 2025, a 7,5 milioni di euro per l'anno 2026 e a 5,5 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato ai sensi del comma 884 del presente articolo.

- **divieto agevolazioni investimenti in attività connesse anche a discariche, inceneritori e impianti trattamento meccanico-biologico.**

Art. 1, comma 514. Al fine di garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, non sono in alcun caso agevolabili gli investimenti destinati:

- a) ad attività direttamente connesse ai combustibili fossili;
- b) ad attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea che generano emissioni di gas a effetto serra che si prevedono essere non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- c) ad attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

- **autorizzata spesa di 10 milioni di euro per gestione rifiuti urbani nei Comuni colpiti da eventi sismici** di cui al DL 189/2016 (convertito con Legge 229/2016).

Art. 1, comma 668. Per garantire la continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2025.

- **contributi delle Regioni alla finanza pubblica** che saranno determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del MEF, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto, tra l'altro, degli impegni per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 018 del 15.01.2025]

ATTO	STATO ITER
<p>DDL PROROGA TERMINI disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi (AS. 1337) (scade il 25 febbraio).</p>	<p>Il 28 dicembre 2024 viene assegnato alla Commissione Affari Costituzionali del Senato che il 9 gennaio 2025 inizia esame ddl che interviene con proroghe e modifiche normative volte a garantire la continuità dell'azione amministrativa e introduce misure organizzative essenziali per l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle pubbliche amministrazioni.</p>

ATTO	STATO ITER
<p>DDL DELEGAZIONE EUROPEA 2024 ddl recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024. (AS.1285)</p>	<p>Prosegue l'esame presso la Commissione Politiche UE del Senato, iniziato il 15 ottobre 2024</p>

LAVORI PARLAMENTARI

Segnaliamo in particolare che:

- al Capo II sono riportati principi e i criteri direttivi specifici per il recepimento, tra le altre, della **Direttiva (UE) 2024/884** sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- al Capo III sono inserite le disposizioni relative all'attuazione, tra le altre, del **Regolamento (UE) 2023/1542** relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE e il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE;
- in Allegato A tra le Direttive che devono essere recepite segnaliamo:
 - direttiva (UE) 2023/1791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2023, sull'efficienza energetica e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 (rifusione);
 - direttiva (UE) 2023/2226 del Consiglio, del 17 ottobre 2023, recante modifica della direttiva 2011/16/UE, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale;
 - direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio;
 - direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro;
 - direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE;

ATTO	STATO ITER
<p>PDL DESTINAZIONE VEICOLI FUORI USO ALLE SCUOLE</p> <p>Pdl recante modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, in materia di destinazione di veicoli fuori uso alle scuole di indirizzo tecnico e agli istituti tecnici superiori per l'utilizzazione a fini didattici</p> <p>(AC. 1786 Marco Padovani – FdI).</p>	<p>Il 29 gennaio 2025 la Commissione Ambiente della Camera ha iniziato l'esame della pdl finalizzata a permettere la messa a disposizione ad alcuni istituti scolastici – in particolare le istituzioni scolastiche di indirizzo tecnico e gli istituti tecnici superiori – di veicoli fuori uso o parti di essi esclusivamente per fini didattici.</p>

* * * * *

RELAZIONE COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI



La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari ha presentato la propria **Relazione annuale**, che fornisce il quadro delle attività svolte dai parlamentari che compongono la Commissione dalla fine del 2023 alla fine del 2024. Stando alla relazione i temi principali su cui si è concentrata l'attività della Commissione hanno riguardato la Terra dei Fuochi e il pericolo causato dai Pfas (argomento tra l'altro centrale anche nelle politiche europee). A questi vanno aggiunti i filoni relativi al **sistema complessivo di gestione dei rifiuti della Regione Lazio** e di Roma Capitale; all'analisi dei **traffici internazionali di rifiuti**, con particolare riferimento a quelli in uscita verso altri Paesi, e al **sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia**, nonché al monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di incendi e accadimenti di natura criminale nella medesima Regione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 48 del 7.02.2025]



Giurisprudenza

SENTENZA CORTE CASSAZIONE SU EMISSIONI SENZA AUTORIZZAZIONE

La **Corte di Cassazione**, con **sentenza n. 39767 del 29 ottobre 2024**, ha ribadito il principio per cui risponde per il reato di emissioni inquinanti senza autorizzazione sia il soggetto che di fatto gestisce un'azienda, sia il legale rappresentante che non si è attivato per rispettare la normativa ambientale.

La Corte ha confermato la condanna di una coppia di coniugi che gestivano l'attività in assenza della necessaria autorizzazione alle emissioni in atmosfera: il marito in quanto gestore di fatto e la moglie in quanto legale rappresentante dell'impresa, evidenziando che quest'ultima non poteva non essere a conoscenza della totale assenza dell'autorizzazione e, ciononostante, non si era attivata per regolarizzare l'attività.

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SU GESTIONE DEI RIFIUTI ORGANICI

La Sentenza riguarda un caso di gestione della FORSU - frazione organica dei rifiuti urbani. Il Consiglio di Stato ha ricordato in merito il principio secondo il quale un'impresa che svolge attività di raccolta dei rifiuti organici tramite affidamento da parte dell'Amministrazione pubblica, può anche effettuare attività di recupero degli stessi in regime di libero mercato.

Il tribunale di secondo grado ha evidenziato che la normativa "fa rientrare tra le attività affidate per la gestione ed erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "l'avvio a smaltimento e recupero", mentre non vi rientra, sempre secondo i Giudici, l'espletamento di queste attività che assumono carattere strettamente imprenditoriale e pertanto affidate alla libera concorrenza (ex articolo 25, comma 4 del DL 24 gennaio 2012, n. 1).

SENTENZA CDS - AMPLIAMENTO DISCARICHE

Con la **sentenza dell'11 ottobre 2024, n. 8145 il Consiglio di Stato** ha statuito che gli Enti locali competenti possono vietare a un'impresa di ampliare una discarica se l'intervento determina una pressione ambientale eccessiva sul territorio, anche se non prevede un aumento del consumo di suolo.

I giudici si pronunciano così sul cd. "fattore di pressione" previsto dal Piano gestione rifiuti della Regione Lombardia, ossia quel criterio che impedisce la realizzazione di discariche nel caso di superamento di un determinato rapporto tra la volumetria degli impianti esistenti e la superficie territoriale su cui l'impianto ricade.

Il Collegio afferma che la decisione di **applicare il fattore di pressione agli impianti esistenti a prescindere dall'ulteriore consumo di suolo** "non si rivela affatto una scelta irragionevole ed anzi è congrua rispetto alle esigenze connesse ad una corretta gestione ambientale del territorio",

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 364 del 23.12.2024]

SENTENZA CORTE GIUSTIZIA EUROPEA - IMPIANTI AIA FUORI NORMA, ILLEGITTIME PROROGHE

Sono illegittime per l'Unione europea le prolungate proroghe concesse al gestore di un impianto soggetto ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) per mettersi a norma con le prescrizioni imposte nell'autorizzazione. È questo uno dei principi affermati dalla **Corte di Giustizia europea** nella **sentenza 25 giugno 2024, n. C-626/22** relativa alla autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata a uno stabilimento industriale italiano

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 362 del 20.12.2024]

INTERPELLI MASE

RISPOSTA AD INTERPELLO SU PRATICA DELL'ABBRUCIAMENTO IN AGRICOLTURA E NELLA SELVICOLTURA

Con **risposta n. 14156** del 28 gennaio scorso il **MASE ha risposto ad interpello** promosso dall'Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente (ANTA) che ha richiesto alcuni chiarimenti circa la disciplina normativa applicabile alla **pratica di abbruciamento dei residui vegetali** specificando le condizioni alla quali tale pratica non si configura come attività di smaltimento **rifiuti**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.034 del 29.01.2025.]

* * * * *

RISPOSTA AD INTERPELLO SU USO RIFIUTI IN LISTA VERDE (WSR) NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI AUTORIZZATI AIA

Il MASE, con **nota n. 16209 del 30 gennaio 2025**, ha risposto all'istanza di interpello avanzata da Regione Veneto che ha richiesto chiarimenti interpretativi in merito all'applicazione dell'articolo 216, comma 8-septies, del D.lgs. n. 152/2006 che regola la possibilità di utilizzare i rifiuti contemplati dalla lista verde del Regolamento UE n. 1013/2006 (WSR) negli impianti industriali autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), *“nel rispetto del relativo Bat References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell'avvio dell'attività all'Autorità ambientale competente”*.

Il MASE chiarisce tra l'altro, che:

- l'utilizzo dei rifiuti della lista verde in un impianto industriale autorizzato con AIA (art. 216, comma 8-septies), è configurabile quale *“recupero diretto”* degli stessi. *Pertanto, deve ritenersi parimenti non applicabile il DM 5/02/1998”*;
- l'impianto industriale è tenuto ad effettuare comunicazione all'Autorità ambientale competente;
- *i rifiuti soggiacciono al solo rispetto delle norme sul trasporto dei rifiuti (iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali dei trasportatori) e al rispetto della disciplina relativa al formulario identificativo (art. 193 del D.lgs. n. 152/2006) nonché del RENTri (DM 4 aprile 2023 n. 59)” e, pertanto “non sono quindi previsti a carico dell'impianto di*

produzione adempimenti relativi al Modello Unico di Dichiarazione ambientale MUD, ai registri di carico e scarico, all'obbligo di presentazione di garanzie finanziarie”;

- *semplificazione normativa, invece, non consente la deroga agli adempimenti previsti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *relativamente ai profili attinenti al piano di emergenza, per gli impianti produttivi manifatturieri autorizzati con AIA, in cui le materie prime possono in tutto o in parte essere sostituite da rifiuti direttamente immessi nel ciclo produttivo ordinario, sembrerebbe trovare applicazione la disposizione di cui all'articolo 26-bis del decreto-legge n. 113 del 2018, che prevede l'obbligo per i gestori di “impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti” di predisporre il piano di emergenza interna nonché delle dovute comunicazioni al Prefetto per la predisposizione del piano di emergenza esterno;*
- *con riferimento alla tenuta del registro delle imprese che effettuano la comunicazione ex articolo 216, comma 8-septies, deve ritenersi che l'Autorità Competente sia la Provincia territorialmente competente ma si considera opportuna anche la trasmissione della medesima comunicazione all'Autorità che ha rilasciato il provvedimento di AIA, ai fini della eventuale integrazione dello stesso per gli aspetti legati all'utilizzo dei rifiuti in luogo delle materie prime.*

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.045 del 6.02.2025.]

]



REGOLAMENTAZIONE OMNIBUS

Il 4 febbraio, oltre 200 investitori (che rappresentano 6,6 trilioni di euro di asset) hanno pubblicato un comunicato stampa indirizzato alla Commissione europea. Il comunicato stampa invita la Commissione a preservare i principi, gli obiettivi e il contenuto di diverse legislazioni (compresa la tassonomia). I firmatari spiegano che questi testi "sono la pietra miliare dell'architettura politica dell'UE in materia di sviluppo sostenibile". I firmatari riconoscono la necessità di "semplificare gli standard tecnici e fornire chiarezza sull'attuazione", ma rifiutano di mettere in discussione gli obiettivi politici di questi testi.

Il 5 febbraio si è svolta invece una consultazione a porte chiuse sul regolamento Omnibus. In risposta, più di 40 ONG e ricercatori hanno scritto alla Commissione per ricordare all'istituzione l'obbligo di garantire un dialogo "aperto, trasparente e regolare" con il pubblico. I firmatari vedono questo Omnibus come un primo passo di una "più ampia ondata di deregolamentazione richiesta dalle lobby con il sostegno di diversi Stati membri".

PIATTAFORMA SULLA FINANZA SOSTENIBILE

Il 5 febbraio la Piattaforma della Commissione sulla finanza sostenibile ha pubblicato una **relazione** che presenta quattro proposte fondamentali alla Commissione europea per semplificare la rendicontazione fiscale:

- Riduzione di oltre un terzo dell'onere di rendicontazione per le imprese;
- una GAR semplificata che incoraggi i prestiti verdi e di transizione;
- Un approccio pratico ai criteri DNSH;
- Aiutare le PMI ad accedere ai finanziamenti sostenibili.

La Piattaforma europea per la finanza sostenibile (la Piattaforma, o PSF) è un organo consultivo della Commissione.

"BUSSOLA DELLA COMPETITIVITÀ EUROPEA"



Lo scorso 29 gennaio 2025, è stata pubblicata la **Comunicazione della Commissione Europea** recante "**Una bussola della competitività per l'Unione Europea**" indirizzata al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

A seguito della relazione Draghi, sulle esigenze trasformatrici per stimolare la competitività europea, ovvero innovazione, decarbonizzazione delle industrie e riduzione delle dipendenze eccessive, la Commissione ha provveduto a definire un documento che indica l'impostazione da seguire per ciascuna di esse e ha presentato una selezione di misure Faro per risponderci.

Si evidenzia inoltre che i tre pilastri sono integrati da cinque attivatori trasversali, essenziali per sostenere la competitività in tutti i settori.

A tal proposito rende noto che FEAD ha pubblicato un comunicato stampa, in risposta alla pubblicazione della bussola in cui evidenzia necessità di finanziamenti per l'economia circolare da parte del Fondo europeo finalizzati a competitività, sostegno per la transizione dalle MP a MPS, per garantire il rafforzamento dell'autonomia strategica dell'Europa e contribuire al contempo alla transizione verde e digitale dell'UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 42 del 3.2.2025]

TASSONOMIA UE

a) FAQ CON CHIARIMENTI TECNICI

Lo scorso 29 novembre 2024, la Commissione Europea ha pubblicato una bozza di documento con risposte che forniscono chiarimenti tecnici rispetto a frequenti quesiti (FAQ) sull'applicazione della **tassonomia dell'UE**.

Il documento, che mira a rendere la tassonomia più facile da comprendere e utilizzare, fa parte dell'agenda di semplificazione della Commissione e dei suoi sforzi per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Le FAQ vertono quindi sui criteri di screening tecnico per le nuove attività incluse negli atti delegati sul **clima e l'ambiente**, i criteri generici del "non causare danno significativo" (DNSH) e i relativi obblighi di segnalazione.

In totale ci sono 155 domande e risposte relative alle norme generali della tassonomia dell'UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 339 del 9.12.2024]

b) CONSULTAZIONE REVISIONE DELL'ATTO DELEGATO SUL CLIMA E NUOVE ATTIVITÀ

Lo scorso 8 gennaio 2025, la Piattaforma sulla finanza sostenibile ha pubblicato una bozza di rapporto sulle raccomandazioni preliminari per la revisione dell'Atto delegato sul clima (la norma che definisce un elenco di criteri di vaglio tecnico per talune attività economiche al fine di determinare se si possa considerare che queste contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici) e l'aggiunta di attività alla tassonomia dell'Unione Europea.

La Piattaforma è stata incaricata dalla Commissione Europea di rivedere e potenzialmente raccomandare revisioni dei criteri di selezione tecnica delle attività economiche incluse nell'Atto Delegato sul clima adottato nel 2021, con un focus sulle attività transitorie per le quali il regolamento sulla tassonomia prevede un obbligo di revisione ogni tre anni.

Assoambiente, che sul tema ha partecipato a diverse riunioni insieme a FEAD, ha predisposto un contributo, a seguito di confronto con i soci.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 17 del 15.1.2025]

RATING ESG – PUBBLICATO NUOVO REGOLAMENTO UE

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il **Regolamento (UE) 2024/3005** sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG), che modifica il Regolamento (UE) 2019/2088 e il Regolamento (UE) 2023/2859.

Il nuovo Regolamento introduce un approccio normativo comune al fine di rafforzare l'integrità, la trasparenza, la comparabilità ove possibile, la responsabilità, l'affidabilità, la buona governance e l'indipendenza delle attività di rating ESG (ovvero delle valutazioni delle performance ambientali, sociali e di governance delle imprese, operate da agenzie specializzate). Per quanto d'interesse, la nuova norma mira a contribuire al buon funzionamento del mercato interno, conseguendo nel contempo un livello elevato di protezione dei consumatori e degli investitori e prevenendo il greenwashing e altri tipi di disinformazione.

Il nuovo Regolamento si applica ai rating ESG forniti da agenzie operanti nell'Unione Europea e a quelle stabilite al di fuori dell'UE che operano per le imprese europee

Si evidenzia inoltre che il testo introduce il principio della separazione delle attività commerciali al fine di prevenire i conflitti di interesse.

Il nuovo Regolamento, direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri, è entrato in vigore il 1° gennaio 2025 e si applicherà a decorrere dal 2 luglio 2026

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 351 del 12.12.2024]

APPALTI PUBBLICI – RICHIESTI CONTRIBUTI SU VALUTAZIONE DELLE DIRETTIVE UE

La Commissione Europea ha aperto una consultazione al fine di valutare le tre direttive che normano il settore degli appalti e delle concessioni:

- direttiva 2014/25/UE sugli appalti nei cosiddetti "settori speciali" (acqua, energia, trasporti e servizi postali),
- direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici nei settori ordinari,
- direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

La Commissione ha ora l'intenzione di valutare i mercati degli appalti dell'UE e comprendere effettivamente l'efficacia e la coerenza del quadro giuridico per gli appalti pubblici e se questo sia ancora adeguato rispetto all'attuale contesto.

Per quanto di interesse, in Italia le suddette direttive sono state recepite attraverso il D.lgs. n. 50/2016, abrogato dal D.lgs. n. 36/2023 ed infine revisionato nel 2024 con il D.lgs. n. 209/2024 recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36". Quest'ultima disposizione rappresenta fondamentalmente uno strumento di ulteriore razionalizzazione e semplificazione della disciplina recata dal vigente codice dei contratti pubblici, che tiene conto delle principali esigenze rappresentate dagli stakeholders del settore, nonché delle richieste, presentate in sede europea, di modifica e integrazione di taluni istituti giuridici introdotti, al fine sia di scongiurare sia l'avvio di nuove procedure di infrazione da parte della Commissione europea sia di risolvere quelle eventualmente già in essere.

La consultazione in oggetto, sarà aperta fino al prossimo 7 marzo 2025, poi, entro il terzo trimestre del 2025, la Commissione presenterà una relazione sulla valutazione delle direttive sugli appalti pubblici che servirà come base per l'avvio di eventuali revisioni.

A tal proposito si rende noto che FEAD ha predisposto una bozza di risposta alla consultazione. Sono stati invitati quanti interessati ad inviare alla D.ssa Giulia Fano (g.fano@fise.org), entro il prossimo 12 febbraio 2025, eventuali ulteriori risposte o modifiche nel documento, al fine di predisporre un contributo coordinato associativo da condividere con FEAD, che si occuperà di inviarlo alla Commissione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 19 del 17.1.2025]

IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO – NUOVO REGOLAMENTO E WEBINAR FEAD 25 GENNAIO 2025

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale UE il **Regolamento (UE) 2025/40** sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE.

Il nuovo Regolamento, in vigore dall'11 febbraio 2025, si applicherà dal 12 agosto 2026

e riguarda l'intero ciclo di vita degli imballaggi. Il provvedimento include importanti misure ed obiettivi di riduzione dei rifiuti di imballaggio, di miglioramento della riciclabilità e di aumento del contenuto di riciclato, di eliminazione graduale delle sostanze pericolose e nocive, nonché di promozione dei sistemi di riutilizzo degli imballaggi.



Si evidenzia che Assoambiente ha seguito e partecipato attivamente insieme a FEAD a tutto l'iter di approvazione della norma, attraverso l'invio di posizioni e lettere, ad esempio per sensibilizzare la Commissione sui problemi delle importazioni di materie plastiche etichettate come riciclate e su come ciò possa danneggiare gli obiettivi perseguiti dal PPWR, ovvero attraverso l'invio di contributi riguardanti la futura implementazione del presente regolamento.

FEAD nel corso di un webinar organizzato lo scorso 23 gennaio 2025 ha illustrato le disposizioni contenute nel nuovo Regolamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 23 del 22.1.2025]

RISCHIO INCIDENTI IN IMPIANTI CHE TRATTANO SOSTANZE PERICOLOSE – UE AGGIORNA MONITORAGGIO

Lo scorso 24 gennaio 2025, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la **Decisione di esecuzione (UE) 2025/113** della Commissione, che definisce il formato per la trasmissione delle informazioni da parte degli Stati membri in merito all'attuazione della Direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose e che abroga la Decisione di esecuzione 2014/896/UE della Commissione.

Con il nuovo format la Commissione ha introdotto semplificazioni e modifiche per rendere leggibili in modo più uniforme, e quindi compararli meglio, i dati che arrivano dagli Stati UE. Più precisamente, per trasmettere le informazioni sull'attuazione della Direttiva 2012/18/UE, dal 1° gennaio 2027 gli Stati membri dovranno usare il **nuovo modulo** che figura nell'allegato della presente decisione, in sostituzione del questionario di cui all'allegato

della decisione di esecuzione 2014/896/UE, abrogata dal 31 dicembre 2026.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 30 del 28.1.2025]

* * * * *

SPEDIZIONE RAEE – PUBBLICAZIONE ATTI DELEGATI MODIFICHE BASILEA

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea sono stati pubblicati i due atti delegati della Commissione europea che modificano il nuovo regolamento sulle spedizioni di rifiuti e quello ancora in vigore, al fine di recepire nell'ordinamento europeo le modifiche alla Convenzione di Basilea sulla spedizione dei rifiuti elettronici a partire dal 1° gennaio 2025. In sintesi gli atti delegati introducono norme rigorose in materia di spedizioni di rifiuti elettronici pericolosi e non pericolosi verso Paesi terzi (verso Paesi OCSE con notifica per tutti i rifiuti e vietate verso i non OCSE) e definiscono misure per la spedizione di RAEE all'interno del territorio dell'Unione. In particolare le spedizioni di RAEE pericolosi e componenti pericolose prevederanno procedura di notifica, mentre le spedizioni di RAEE non pericolosi (codici GC010 e GC020) potranno essere effettuate secondo gli obblighi generali di informazioni (allegato VII) fino al 1° gennaio 2027.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 361 del 20.12.2024]

* * * * *

COMUNICAZIONE CE SULLA RIMOZIONE SICURA DELLE BATTERIE

La Commissione europea ha pubblicato una comunicazione recante una serie di orientamenti per facilitare l'applicazione armonizzata delle disposizioni in materia di rimovibilità e sostituibilità delle batterie portatili e delle batterie per mezzi di trasporto leggeri. Tale Comunicazione fornisce indicazioni ai produttori per rispettare le regole che consentano di asportare senza problemi (non arrecando danni alla batteria e al prodotto che la contiene) la batteria, sia da parte del consumatore che da un qualsiasi professionista incaricato. Nel documento viene evidenziato come una volta rimosse le batterie divengano rifiuti e sia pertanto necessario occuparsi dei pericoli ad essi associati, compresi quelli legati al corretto conferimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 13 del 13.01.2025]

* * * * *

LE MIGLIORI PRATICHE PER I RIFIUTI DI BATTERIE AL LITIO

FEAD, in collaborazione con BMRA, EERA, EBRA, EUCOBAT, EuRIC, Insurance Europe, RECHARGE, WEEE Forum, ha pubblicato una **guida del settore sulle migliori pratiche per la raccolta, la gestione e il trattamento dei rifiuti di batterie al litio**.

Questo lavoro si basa su studi e ricerche condotti nel 2019 e 2020 dall'industria e dalla Tavola rotonda sulle batterie in merito al crescente problema degli incendi associati ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE/rifiuti) che contengono batterie al litio, per presentare misure per affrontare il problema.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 49 del 7.02.2025]

* * * * *

VEICOLI FUORI USO (ELV)

Il 29 gennaio il Parlamento europeo ha pubblicato la prima bozza di relazione sulla proposta di regolamento sui veicoli fuori uso. Sono state proposte numerose modifiche, dalla definizione di plastica alla riduzione degli obiettivi per il contenuto di plastica riciclata, fino all'inclusione della plastica biobased e dei rifiuti plastici pre-consumo per raggiungere gli obiettivi, il che metterà significativamente in pericolo il settore del riciclaggio della plastica, distogliendo l'attenzione e le risorse dagli sforzi effettivi di riciclaggio.

Tuttavia, sono state incluse anche alcune note positive verso la posizione di FEAD, come la nuova definizione di smantellatore autorizzato e di punto di raccolta, l'inclusione delle fibre di carbonio nell'elenco delle sostanze presenti nei veicoli, la prova di idoneità alla circolazione, l'esclusione della massa della parte del veicolo che contiene sostanze pericolose dalla metodologia per il riutilizzo e gli obiettivi di recupero o riciclaggio. Qui trovate la nostra dichiarazione congiunta per chiedere segnali più diretti verso la circolarità del settore automobilistico.



REGOLAMENTO CE SULLE PERDITE DI PELLET DI PLASTICA

Le Istituzioni europee hanno avviato il Trilogo sulla proposta di **Regolamento della Commissione europea per prevenire le perdite di pellet di plastica**. Obiettivo del Regolamento è quello di ridurre l'inquinamento da microplastiche di almeno il 30% entro il 2030. Secondo le nuove norme, le autorità nazionali dovranno svolgere ispezioni ambientali e adottare altre misure di verifica secondo un approccio basato sul rischio. Per dimostrare la loro conformità al Regolamento gli operatori di maggiori dimensioni dovranno ottenere un certificato di conformità rilasciato da enti terzi indipendenti. In base all'orientamento generale, tutte le imprese (escluse le microimprese) saranno soggette a tale obbligo se manipolano più di 1.000 t di pellet all'anno. In vista della fase di Trilogo sia EuRIC che FEAD hanno predisposto un documento di posizione da condividere con le Istituzioni europee al fine di far conoscere il punto di vista dell'industria europea del riciclo. In questi viene evidenziata l'importanza dell'approccio secondo cui saranno gli operatori economici a definire la misura di controllo e valutazione dei rischi più appropriata a proprio sistema nonché necessità di chiarire in modo inequivocabile che materiali differenti dalla plastica, come ad esempio granuli di gomma, non sono inclusi nel campo di applicazione del Regolamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 25 del 24.01.2025]

RICICLAGGIO CHIMICO

Il 3 febbraio, la Commissione ha annunciato di aver approvato un regime di aiuti di Stato da 500 milioni di euro per sostenere il riciclaggio dei prodotti chimici in Francia, ritenendolo in linea con le priorità politiche del mandato 2024-2029. L'aiuto sarà concesso sotto forma di sovvenzioni dirette e ogni azienda potrà beneficiarne fino a un massimo del 40% dei costi ammissibili.

ACQUE REFLUE - PUBBLICATA LA NUOVA DIRETTIVA UE

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la **Direttiva (UE) 2024/3019** ovvero la nuova norma sul trattamento delle acque reflue urbane, che fa parte del **Piano europeo contro l'inquinamento, l'EU's zero-pollution action plan**, e abroga la precedente Direttiva Acque.

In linea generale la norma estende il proprio campo di applicazione agli agglomerati più piccoli, e mira a coprire più inquinanti, compresi i microinquinanti, e contribuire alla neutralità energetica (v. circolare associativa n. 101 del 12 aprile 2024).

La direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2025 e gli Stati membri dovranno provvedere al recepimento della stessa entro il 31 luglio 2027.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 359 del 19.12.2024]

PUBBLICAZIONI UE



**European
Environment
Agency**

PUBBLICATI DATI SUL TASSO DI UTILIZZO DI MATERIALI CIRCOLARI IN EUROPA

Lo scorso 6 gennaio 2025, l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) ha pubblicato dati aggiuntivi sul tasso di utilizzo dei materiali circolari (CMUR) in Europa.

Il Report evidenzia che l'UE non è attualmente sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo che si è data di raddoppiare l'uso di materiali riciclati, in termini di quota dell'uso totale del materiale dell'economia, tra il 2020 e il 2030, come stabilito nel Piano d'azione dell'economia circolare del 2020.

Sebbene, secondo il Report, il CMUR dell'UE sia leggermente aumentato negli ultimi 13 anni - dal 10,7% nel 2010 all'11,8% nel 2023 - il valore registrato è ancora basso, indicando che l'economia è ancora per lo più lineare.

Tra i Paesi dell'UE si osservano considerevoli differenze nei CMUR, che vanno dal 30,6% (nei Paesi Bassi) all'1,3% (in Romania), per quanto di interesse, si evidenzia che in Italia nel 2023 oltre il 20% di materiale utilizzato era materiale riciclato.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 9 del 13.1.2025]

* * * * *



REPORT EEA PFAS NELLE ACQUE

L'EEA ha pubblicato un Report su "Inquinamento da Pfas nelle acque europee" dove fornisce una panoramica dello stato delle acque in UE che risultano contaminate da alti livelli di Pfas. Il Report evidenzia come nel 2022, sulla base dei dati provenienti dalle circa 1.300 aree di monitoraggio in Europa, il 59% dei siti nei fiumi, il 35% dei siti nei laghi e il 100% dei siti nelle acque di transizione e costiere hanno superato lo standard di qualità ambientale previsto per i Pfas. Secondo il Report servirà ampliare l'attività di monitoraggio per fornire maggiori informazioni su una più vasta gamma di Pfas in un'area geografica più ampia. Da migliorare, per l'EEA, anche i metodi analitici per la rilevazione del Pfas, che dovrebbero essere maggiormente sensibili.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 349 del 12.12.2024]

* * * * *



QUALITÀ DEL RICICLO – L'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE

Lo scorso 5 dicembre 2024, l'Agenzia Europea per l'ambiente (EEA) ha pubblicato un briefing sulla misurazione della qualità del riciclo dei rifiuti, a sostegno del piano d'azione dell'UE per l'economia circolare. Di fatto l'EEA offre una definizione pratica della qualità del riciclo come approccio per migliorare le operazioni di gestione dei rifiuti e aumentare la circolarità in Europa.

L'EEA evidenzia che, dopo un primo rapido successo, negli ultimi anni le quote di riciclo dei principali flussi di rifiuti sono rimaste stagnanti, potrebbe quindi essere opportuno un nuovo approccio al sistema.

La pubblicazione inoltre specifica che, sebbene la qualità di un percorso di riciclo sia misurata lungo l'intera catena del valore del riciclo, le opportunità di un riciclo di alta qualità sono determinate in larga misura molto prima

nel ciclo di vita di un prodotto. Una progettazione circolare che porti alla generazione di materiali riciclabili omogenei e incontaminati è fondamentale per aumentare la qualità di un percorso di riciclo. Aspetto evidenziato anche nei recenti provvedimenti europei, come il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili. Pertanto, secondo EEA, c'è motivo di credere che la qualità del riciclo in Europa aumenterà in futuro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 336 del 6.12.2024]

* * * * *

Per ulteriori informazioni:

Fead Bulletin disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)



Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)



SAVE THE DATE

PREVENZIONE INCENDI NEGLI IMPIANTI DI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI – EVENTO FEAD

FEAD presenta l'evento **“Le sfide degli incendi delle batterie al litio nella gestione dei rifiuti elettronici”**, co-organizzato dal progetto GRINNER e dai membri del Batteries Roundtable (WEEE Forum, EuRIC, FEAD, EUCOBAT, Municipal Waste Europe, WEEELABEX), che tratterà delle attuali conoscenze ed esperienze riguardo la prevenzione degli incendi per gli impianti di gestione dei rifiuti, in particolare per i rifiuti elettronici.

L'evento, che si terrà il prossimo **18 febbraio 2025 a Bruxelles**, sarà l'occasione di ascoltare gli attori coinvolti nella gestione dei rifiuti elettronici, che interverranno per confrontarsi sulle cause di questi incendi e le future sfide correlate che il settore dovrà affrontare.

A tal proposito, si invitano quanti interessati a condividere in tempi utili le eventuali buone pratiche, di cui si è a conoscenza, per affrontare questo delicato e importante tema che coinvolge organizzazioni di responsabilità dei produttori di RAEE e batterie, operatori attivi nella gestione dei RAEE, il settore assicurativo, i servizi antincendio e qualsiasi altro soggetto che si confronta con la gestione dei rifiuti elettronici.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 28 del 27.1.2025]

* * * * *

FEAD – ASSEMBLEA E EVENTO B2B A SOFIA 7 E 8 APRILE 2025



FEAD, la Federazione europea per la gestione dei rifiuti, di cui Assoambiente è membro, ha organizzato per il prossimo **7 aprile 2025** (ore 15.00 -17.00) presso il Sofia Balkan Palace a **Sofia**, la sua prima **Assemblea generale** dell'anno.

La giornata si concluderà con una visita guidata a piedi della città e una cena dei soci. **L'8 aprile 2025** si terrà invece un evento organizzato da FEAD e BRRR (Bulgarian Recovery and Recycling Association): l'evento prevede una sessione di networking tra le imprese del settore della gestione dei rifiuti, nell'ambito di una piattaforma finalizzata a creare connessioni e promuovere partnership con le aziende bulgare che operano nel settore della gestione dei rifiuti.

L'evento si terrà sempre presso il Sofia Balkan Palace dalle 09.00 alle 12.00.

A seguito del light lunch previsto, i partecipanti potranno partecipare ad una visita guidata a un impianto di riciclaggio e/o selezione della plastica vicino a Sofia, riservata esclusivamente ai membri FEAD.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 26 del 24.1.2025]

* * * * *

MEMO



Si ricorda che ogni mese FEAD organizza un incontro di un'ora circa per fornire un aggiornamento sui principali dossier in esame a livello europeo.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 28.02.2025 alle ore 11.00.

Segui le circolari Assoambiente per il link.



Finanziamenti
e Bandi

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 46 del 6.02.2025]

REGIONE LOMBARDIA – BANDO MATERIE PRIME CRITICHE

La Giunta di Regione Lombardia con la **DGR n. 3765 del 13/01/2025** ha approvato l'iniziativa **"RI.CIRCO.LO. STEP RISORSE CIRCOLARI IN LOMBARDIA PER RIDURRE LE DIPENDENZE STRATEGICHE DA MATERIE PRIME CRITICHE"**.

Nel far seguito a quanto già anticipato con precedente comunicazione (v. circolare Assoambiente n. 243/2024) ricordiamo che la misura **"Ri.Circo.Lo. STEP – Risorse Circolari in Lombardia"** intende promuovere lo sviluppo o la fabbricazione di **tecnologie critiche**, così come definite dal Reg. (UE) 2024/795, da parte delle **piccole, medie e grandi imprese lombarde**, in forma singola o aggregata, per conseguire la riduzione delle dipendenze strategiche da materie prime critiche ed una **migliore gestione dei rifiuti nelle filiere dei RAEE e delle batterie e del fosforo**, in coerenza con quanto previsto dal "Critical raw material act" (Reg. UE 2024/1252), nonché con le indicazioni del vigente Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e degli sviluppi dei lavori dei tavoli "batterie e fotovoltaico" e "fanghi da depurazione" dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica, a cui partecipa anche Assoambiente.

Ora dovrà seguire un decreto di approvazione del bando vero e proprio con tutti i dettagli e le modalità operative, ma nella delibera già si trovano tutti gli elementi essenziali. Lo stanziamento finanziario è di **euro 10.000.000,00**, resi disponibili nell'ambito del programma PR FESR 2021-2027, con possibilità di incremento. Il contributo è a fondo perduto e sarà concesso ed erogato fino al **40% delle spese ammissibili** e fino ad un **importo massimo di euro 7.500.000,00**, al netto di IVA, per ogni singolo progetto. La percentuale di finanziamento potrà essere incrementata al **50% per le piccole e medie imprese**.

Le domande sono selezionate tramite una procedura valutativa a graduatoria

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 16 del 14.01.2025]

DECRETO MASE SOSTEGNO ECONOMICO AI SISTEMI DI V347 O A RENDERE

Sul sito del MASE è stato pubblicato il Decreto relativo al riconoscimento di un contributo economico a fondo perduto e di un credito d'imposta volti a promuovere il **sistema del vuoto a rendere per gli imballaggi contenenti liquidi a fini alimentari, primari e riutilizzabili**.

La dotazione finanziaria disponibile è di 10 milioni complessivi, di cui 5 milioni per l'erogazione del contributo economico a fondo perduto e 5 milioni per il riconoscimento di un credito d'imposta. Possono presentare la domanda gli utilizzatori ovvero i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni. Per poter ricevere il contributo andrà utilizzato il bando per l'anno 2024 che il MASE provvederà a pubblicare sul proprio sito web.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 335 del 6.12.2024]

INCENTIVI VALORIZZAZIONE FILIERA DELLE FIBRE TESSILI NATURALI E DI RICICLO

Il MIMIT ha pubblicato il decreto interministeriale 10 dicembre 2024 recante **misure a favore della valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali e provenienti da processi di riciclo e dei processi di concia della pelle**. Il decreto disciplina le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo a favore delle imprese attive nella filiera primaria di trasformazione delle fibre tessili naturali e della concia, per la realizzazione di investimenti utili ad accrescere la sostenibilità complessiva e la competitività del settore, promuovendo anche la certificazione di prodotti e processi. Per poter accedere al contributo le domande di agevolazione devono essere riconducibili a progetti relativi a crescita e innovazione oppure sostenibilità ambientale.

AVVISO MASE DA 21 MILIONI SU MATERIE PRIME CRITICHE E MATERIE PRIME STRATEGICHE

Pubblicato sul sito del MASE l'avviso per la presentazione di **progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica riguardanti l'intera catena del valore delle Materie Prime Critiche (MPC) e delle Materie Prime Strategiche (MPS)**, dall'estrazione alla trasformazione. Questa misura è finanziata nell'ambito di "Mission Innovation", iniziativa di cooperazione internazionale lanciata alla COP21 di Parigi nel 2015 per accelerare l'innovazione delle tecnologie pulite.

Le domande di contributo, corredate dalla relativa proposta di progetto e complete di tutta la documentazione richiesta, dovranno essere presentate esclusivamente **attraverso la piattaforma informatica dedicata**, nella pagina online della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), a **partire dal 3 febbraio e fino alle ore 12.00 del 18 marzo 2025** (la piattaforma informatica Bandi MI sarà disponibile all'indirizzo <https://bandimi.csea.it/>).

L'obiettivo principale è sostenere lo sviluppo di tecnologie innovative per aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle materie prime critiche, ridurre la dipendenza da fonti estere, promuovere l'economia circolare, e contribuire alla decarbonizzazione del sistema energetico.

L'avviso, rivolto all'area strategica "**Materie prime critiche**" è dotato di risorse finanziarie totali che ammontano a 21 milioni per progetti che devono rispondere agli obiettivi e criteri tecnici riportati nell'Allegato A "Disciplinare tecnico" al presente avviso.

Le tematiche per l'area strategica sono:

- a) Estrazione mineraria primaria e secondaria;
- b) Estrazione da fluidi;
- c) Urban mining ed eco-progettazione;
- d) Trasformazione (raffinazione).

L'intensità del contributo per ciascun beneficiario, fatto salvo quanto stabilito nell'articolo 9 del suddetto avviso, non supera:

- a) il 50 % dei costi ammissibili per la ricerca industriale (RI);
- b) il 25 % dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale (SS);
- c) il 50 % dei costi ammissibili per gli studi di fattibilità (SF).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 14 del 15.01.2025]



News, Eventi
e Report

RENTri – WEBINAR OMNISYST-ASSOAMBIENTE

A seguito dell'importante richiesta, l'evento sarà replicato il prossimo 11 febbraio 2025.

CATALOGO 2024 SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI E FAVOREVOLI

Il MASE ha diffuso il **Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e di quelli ambientalmente favorevoli 2024**, basato sui dati 2022. Questa edizione del Catalogo fa registrare uno scarto negativo di 4 miliardi di euro, con 20,3 miliardi di euro destinati a sussidi ambientalmente favorevoli (SAF), 24,2 miliardi di euro a sussidi ambientalmente dannosi (SAD) e 13,8 miliardi di euro a sussidi ambientalmente "incerti" (SAI), in relazione agli effetti sull'ambiente. Il documento ha preso in esame 183 misure con impatto ambientale ed ha evidenziato che l'incremento dei SAD nel 2022 è legato prevalentemente alla crisi energetica e all'instabilità dell'approvvigionamento delle fonti fossili.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 29 del 28.01.2025]

RACCOLTA RAEE 2024 E PIANO STRATEGICO ANNUALE

Il CdC RAEE ha anticipato alcuni dati relativi alla raccolta dei RAEE effettuata in Italia nel 2024. Nel 2024 sono state raccolte un totale di 356.672 t di rifiuti elettronici pari ad un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente. A livello di macroarea geografica il Nord fa registrare una crescita del 4,1%, corrispondente a 7.297 t, che vale il 52,6% del totale della raccolta. Segue il Sud con il 24,7% della raccolta totale e poi il Centro con il 22,8%.



Il CdC RAEE ha anche pubblicato il **Piano Strategico annuale**. Il principale obiettivo del Piano è la crescita dei volumi di RAEE avviati a corretto riciclo. I punti principali su cui si fonda il Piano riguardano l'applicazione delle condizioni previste negli Accordi, il contrasto ai fenomeni del free riding e dell'esportazione illegale dei RAEE e la garanzia di condizioni omogenee per i consorziati.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 41 del 3.02.2025]

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE –LINEE GUIDA ISPRA

Lo scorso 31 gennaio 2025, ISPRA ha pubblicato le **Linea guida n. 208/2024** recante "**La sfida ambientale per la finanza sostenibile: metodologie, informazioni e indicatori ambientali**", per una corretta **rendicontazione di sostenibilità (ESG)** da parte delle imprese delle informazioni ambientali da inserire nei propri bilanci secondo le nuove regole europee introdotte in materia dalla Direttiva 2024/2464/UE (cd. "Csr", ovvero "Corporate sustainability reporting directive").

Vengono **delineati gli indicatori necessari per determinare l'impatto ambientale delle attività aziendali**, e, per ognuno, una descrizione dell'indicatore, la relativa metodologia di calcolo e le possibili fonti informative da consultare.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 47 del 7.02.2025]

MEMO

“IMPIANTI APERTI ON THE ROAD” DI ASSOAMBIENTE – APERTE CANDIDATURE 2025



Al via l'edizione 2025 di “IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità” di Assoambiente, la campagna di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie alla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti. Ogni mese, verrà data l'opportunità ad un impianto di aprire le sue porte per consentire la partecipazione di enti locali, comitati territoriali e, in particolare, studenti interessati. L'obiettivo di queste visite è promuovere una cultura consapevole sulla gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate a livello operativo e per i controlli.

Le aziende interessate, oltre alla visita all'impianto, saranno supportate nell'organizzazione, nella stessa giornata, di un evento informativo su argomenti di interesse specifico (ad esempio: norme in discussione a livello nazionale e europeo, ARERA, bilancio di sostenibilità, certificazioni, gestione del rischio).

Sia online che offline, sarà offerta un'ampia copertura degli eventi in programma, raggiungendo un pubblico sempre più vasto interessato al settore della gestione dei rifiuti. Sui canali social ufficiali dell'Associazione saranno condivisi con la comunità online aggiornamenti, notizie e informazioni cruciali.

La campagna ha già ottenuto il **patrocinio del MASE e di ISPRA-SNPA**.

Le Aziende interessate all'iniziativa dovranno manifestare la propria **adesione all'iniziativa entro il 12 febbraio 2025** scrivendo a assoambiente@assoambiente.org (specificando nell'oggetto “IMPIANTI APERTI ON THE ROAD” Edizione 2025 - Adesione). Le date calendarizzate dall'Associazione “Ogni mese un Impianto” sono indicativamente: Febbraio (19-21); Marzo (14-15); Aprile (16-17); Maggio (15-16); Giugno (19-20); Luglio (10-11); Settembre (18-19); Ottobre (16-17); Novembre (19-20); Dicembre (17-18).

Le Aziende che desiderano aprire gli impianti per la **Giornata mondiale dell'Ambiente** prevista per il **5 giugno 2025**, potranno comunque richiedere all'Associazione il **logo dell'iniziativa** e partecipare alle attività di comunicazione dell'evento (inviare email a: t.colin@fise.org).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 7 del 9.01.2025]

Assoambiente informa

realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter
per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



assoambiente.org